

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

170^a SEDUTA

MERCOLEDI' 9 LUGLIO 2014

Presidenza del Vicepresidente Venturino

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	10,17,21,23,28,30
COLTRARO (Il Megafono Lista Crocetta)	10
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	11
RINALDI (PD)	16
MARZIANO (PD)	17
BARBAGALLO (PD)	20
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	20
TANCREDI (Movimento Cinque Stelle)	21
GIANNI (Misto)	21,24,30
MILAZZO Giuseppe (Forza Italia)	23
LOMBARDO (Partito dei Siciliani - MPA)	24
DIPASQUALE (Il Megafono Lista Crocetta)	25
ARANCIO (PD)	26
CORDARO (Grande Sud-Cantiere popolare verso Forza Italia)	27
FIGUCCIA (Forza Italia)	28
MUSUMECI (Lista Musumeci verso Forza Italia)	29

Congedi	4,11
----------------------	------

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	6
(Comunicazione di nomina di componente)	9

Corte dei Conti

(Comunicazioni)	6
-----------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	5
(Annunzio di presentazione e di contestuale invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di invio alla competente Commissione)	5
(Comunicazione di riassegnazione congiunta)	5
(Comunicazione di apposizione di firma)	6
(Comunicazione di ritiro)	6
(Rinvio della discussione)	10

«Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale» (475/A)

(Discussione):	
PRESIDENTE	14,15
PICCILOLO (Democratici Riformisti per la Sicilia), <i>relatore</i>	15

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione)	10
-----------------------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	6

Interpellanze

(Annunzio)	8
------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	9
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	14
PICCILOLO (Democratici Riformisti per la Sicilia)	14

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:	
numero 721 dell'onorevole Raia	35

XVI LEGISLATURA

170^a SEDUTA

9 luglio 2014

numero 744 degli onorevoli Pogliese ed altri. 37

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:

numero 753 degli onorevoli Palmeri ed altri 39

numero 888 dell'onorevole Fontana 41

ALLEGATO 2:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi) 42,53,56

La seduta è aperta alle ore 16.15

BARBAGALLO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Lo Sciuto, Panarello, Ioppolo, Cancelleri, Mangiacavallo, Ciaccio, Trizzino, Vullo e Tamajo hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

N. 721 - Chiarimenti circa l'assunzione di 97 assistenti tecnici restauratori nei ruoli dell'Amministrazione regionale.

Firmatario: Raia Concetta (*Con nota prot. n. 3660 del 24 ottobre 2013, l'Assessore per i beni culturali ha eccepito la propria incompetenza. Con nota prot. n. 25185/IN.16 del 27 maggio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali*).

N. 744 - Rapida definizione del reclutamento di cui al concorso pubblico a 97 posti di assistente tecnico restauratore nei ruoli dell'Amministrazione regionale.

Firmatari: Pogliese Salvatore Domenico; Assenza Giorgio; Falcone Marco; Vinciullo Vincenzo (*Con nota prot. n. 32969/IN.16 del 3/07/2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*).

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità

N. 753 - Notizie sui fondi CIPE stanziati per la realizzazione di opere di fognatura e depurazione in provincia di Catania.

Firmatari: Palmeri Valentina; Ciano Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano (*Con nota prot. n. 4158/GAB del 25 settembre 2013, l'Assessore per il territorio ha eccepito la propria incompetenza. - Con nota prot. n. 23146/IN.16 del 15 maggio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità*).

N. 888 - Notizie sull'ampliamento del depuratore di Agrigento.

Firmatario: Fontana Vincenzo (*Con nota prot. n. 24293/IN.16 del 21 maggio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità*).

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Norme per l'organizzazione sistematica della cura, riabilitazione e la prevenzione del gioco d'azzardo patologico (G.A.P.). (n. 786)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Coltraro in data 2 luglio 2014.

- Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano. (n. 787)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Foti, Cancellieri, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Palmeri, Ciaccio, Ciancio, La Rocca, Siragusa, Trizzino, Tancredi, Zafarana e Zito in data 7 luglio 2014.

Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegno di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico il disegno di legge presentato e inviato alla Commissione:

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013. (n. 788)
di iniziativa governativa, presentato il 7 luglio 2014 e inviato il 7 luglio 2014.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico il disegno di legge inviato alla competente Commissione:

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme per l'assistenza ai malati di sindrome fibromialgica. (n. 775)
di iniziativa parlamentare, inviato il 7 luglio 2014.

Comunicazione di riassegnazione congiunta di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico la riassegnazione congiunta del seguente disegno di legge:

AFFARI ISTITUZIONALI (I) - AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disposizioni in materia di semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi al fine di agevolare lo sviluppo socio-economico. "Modifiche alla legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni". (n. 612)

di iniziativa governativa, inviato il 2 luglio 2014, parere III e V.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Michele Cimino, con nota prot. n. 6954/SG.LEG.PG. del 26 giugno 2014, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 684 "Disposizioni urgenti per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale siciliano";

- l'onorevole Giuseppe Federico, con nota prot. n. 7240/SG.LEG.PG. del 3 luglio 2014, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 773 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 'Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale', alla legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 e successive modifiche e integrazioni 'Norme per l'istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali' e alla legge regionale 14 novembre 2008, n. 12 'Norme di controllo del sovrappopolamento di fauna selvatica o inselvatichita in aree naturali protette'".

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Gianni Giuseppe, con nota prot. n. 7410/SG.LEG.PG. dell'8 luglio 2014, ha ritirato il disegno di legge n. 785 "Norma in materia di salvaguardia dei livelli occupazionali nel settore di gestione integrata dei rifiuti", presentato in data 30 giugno 2014.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Cultura, formazione e lavoro' (V), nella seduta n. 169 del 2 luglio 2014, ha approvato la risoluzione "Indirizzo in materia di cantieri di servizio" (22/V).

Comunicazioni pervenute da parte della Corte dei Conti

PRESIDENTE. Comunico che nell'udienza del 3 luglio 2014 la Corte dei Conti, Sezioni riunite per la Regione siciliana, ha deliberato in ordine alla parificazione del rendiconto generale della Regione siciliana relativo all'esercizio finanziario 2013.

Comunico, altresì, che copia della sopracitata documentazione è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunico che la Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie - Funzione di referto al Parlamento - in data 19 giugno 2014 ha trasmesso copia della deliberazione n. 15/SEZ/AUT/2014/FRG concernente gli organismi partecipati degli enti territoriali.

Copia della delibera è stata trasmessa alla I e alla II Commissione parlamentare ed è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta orale: *(il testo della interrogazione è riportato in allegato)*

N. 2096 - Notizie relative alla situazione della società Terme di Sciacca s.p.a.

- Presidente Regione
Firmatario: Firetto Calogero.

Avverto che la interrogazione testé annunciata sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2094 - Chiarimenti circa il contenimento degli oneri di locazione della sede di Riscossione Sicilia s.p.a.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 2102 - Interventi finalizzati ad assicurare una migliore gestione del Parco dell'Etna.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
Firmatario: Raia Concetta

N. 2103 - Chiarimenti riguardo lo stato di funzionamento dell'impianto di compostaggio sito a Castelbuono (PA), in contrada Cassanisa.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano.

Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:
(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 2095 - Provvedimenti urgenti per lo sblocco dei patrocini onerosi regionali disciplinati dal punto 10 della Circolare Assessoriale n. 928 del 17 gennaio 2014 in materia di turismo.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
Firmatario: Rinaldi Francesco

N. 2097 - Chiarimenti sulle linee d'intervento 3.1.3.2 - 3.1.3.3 - operazioni a regia.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2098 - Chiarimenti sulle linee d'intervento 3131 - 3132- 3134 nell'ambito del PIST.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2099 - Chiarimenti in merito ai finanziamenti alla città di Paternò nell'ambito del P.O.FESR Sicilia 2007-2013 Asse VI 'Sviluppo Urbano Sostenibile', linea di intervento 6.1.1.1.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2100 - Chiarimenti circa la mancata erogazione delle risorse finanziarie destinate al programma ministeriale 'Contratti di quartiere II'.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2101 - Misure urgenti per la bonifica, la messa in sicurezza e il recupero ambientale dell'arenile alla foce del fiume Dirillo a Marina di Acate (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatari: Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:
(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)

N. 189 - Chiarimenti sui ritardi dell'intervento del personale adibito al servizio stagionale antincendio in occasione del devastante incendio che ha colpito la zona di Scopello (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 190 - Iniziative in ordine al ridimensionamento e paventata prossima chiusura degli uffici della Riscossione Sicilia S.p.A. di Caltagirone (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

N. 191 - Messa in sicurezza e restauro del tempio di Segesta (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano.

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:
(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)

numero 321 "Completamento del processo di trasferimento del personale della C.I.E.M. s.p.a. e liquidazione societaria della stessa", degli onorevoli Rinaldi Francesco; Milazzo Giuseppe; Formica Santi; Turano Girolamo; Fazio Girolamo, presentata il 2 luglio 2014;

numero 322 "Contrasto della malnutrizione ospedaliera e potenziamento dei servizi di dietologia in Sicilia", degli onorevoli Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina, presentata il 7 luglio 2014;

numero 323 "Fruizione turistica dell'argine naturale del lago di Lentini (SR)", degli onorevoli Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina, presentata il 7 luglio 2014.

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura del decreto n. 226 dell'8 luglio 2014, di nomina dell'onorevole Giuseppe Milazzo a componente della II Commissione legislativa permanente Bilancio, in sostituzione dell'onorevole Falcone, dimissionario:

I L P R E S I D E N T E

VISTE le dimissioni dell'onorevole Marco Falcone dalla II Commissione legislativa permanente Bilancio, pervenute alla Presidenza il 1° luglio 2014;

CONSIDERATO che occorre procedere alla relativa sostituzione;

VISTA la designazione del Gruppo parlamentare "Forza Italia" al quale l'onorevole Falcone appartiene;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Giuseppe MILAZZO è nominato componente della II Commissione legislativa permanente Bilancio, in sostituzione dell'onorevole Falcone, dimissionario.

Palermo, 8 luglio 2014»

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che con nota pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea l'otto luglio 2014 protocollata al n. 7488/AULAPG del 9 luglio successivo, l'onorevole Papale ha dichiarato di aderire, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del Regolamento interno, di aderire al Gruppo parlamentare Forza Italia.

Rinvio della discussione del disegno di legge "Nuove norme in materia di panificazione" (n. 1/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ancora una volta devo segnalare che l'assenza del Governo e pure della terza Commissione rende impossibile procedere all'esame del disegno di legge n. 1/A "Nuove norme in materia di panificazione". Tra l'altro, ho appena parlato col presidente della Commissione, - onorevole Lombardo, non so se lei ha avuto modo di sentire l'onorevole Marziano che ci ha chiesto di soprassedere su questo disegno di legge - per cui vedremo di ricordarci con la Commissione.

Informo che, subito dopo la chiusura di questa seduta, è convocata la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari presso la Sala Rossa.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

COLTRARO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. A seguire gli onorevoli Vinciullo, Rinaldi e Greco Giovanni.

COLTRARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la questione che oggi cerchiamo di portare all'attenzione dell'Assemblea è una questione grave che si è verificata all'interno del nostro sistema giudiziario, che è quella della possibilità, su decisione di un organo amministrativo diverso dall'Assemblea regionale, di indire elezioni regionali parziali. Tale possibilità è vietata dal nostro

Statuto e dalla nostra legge regionale che prevede che, ove si verificassero dei brogli elettorali su sezioni parziali, si deve semplicemente annullare quei voti.

Oggi, viceversa, ci troviamo di fronte ad una decisione del Consiglio di giustizia amministrativa che, trascurando l'esistenza di questa norma, e quindi non tenendola in considerazione, ritiene di dovere far votare di nuovo in sei sezioni del Comune di Pachino e in tre sezioni del Comune di Rosolini. L'elezione parziale incide, sotto il profilo giuridico, anche sull'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dei vari collegi circoscrizionali diversi da Siracusa. E, sotto il profilo giudiziario, non c'è stata la possibilità di adire in giudizio anche per i deputati eletti in questo Parlamento e che rischiano di decadere ove si andasse a votare e il risultato elettorale fosse diverso rispetto a quello sperato da alcuni soggetti che hanno deciso di proporre i ricorsi.

Allora, io chiedo all'Assemblea di votare l'ordine del giorno che abbiamo presentato sulla questione in quanto, a nostro giudizio, è necessario che l'Assemblea inviti il Presidente della Regione e il Presidente dell'Assemblea a proporre un conflitto di attribuzione per eccesso di potere da parte del CGA, perché questi in una fase di questo tipo, piuttosto che applicare una norma cogente, positiva, ha deciso, senza nessun appiglio normativo, di far indire le elezioni al Presidente della Regione e, in caso di inottemperanza, ha nominato un commissario straordinario *ad acta* nella persona del Prefetto di Siracusa, sostituendosi *in toto* ai poteri dell'Assemblea regionale e del Presidente della Regione. E' un fatto gravissimo che sta passando inosservato.

Invito, quindi, l'Assemblea e i nostri colleghi a prestare la massima attenzione su tale questione.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Anselmo ha chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

VINCIULLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo purtroppo al solito è assente, oggi volevo affrontare, così come ha fatto prima di me l'onorevole Coltraro, un problema che riguarda la vita di questa Assemblea perché nel caso in cui passasse l'idea che il Consiglio di giustizia amministrativa può sostituirsi all'Assemblea regionale siciliana nella potestà legislativa, è chiaro che questa Assemblea non ha più motivo di esistere e quindi credo che l'unica cosa che dobbiamo fare - volevo invitare i colleghi a stare attenti, perché, vedete, questa è una vicenda che momentaneamente riguarda Siracusa, ma che potrebbe avere ripercussioni su tutte le province, nessuna esclusa - perché il sistema elettorale è tale che dall'esito delle elezioni nella provincia di Siracusa, ancorché i colleghi interessati delle altre province non sono stati citati in giudizio, ci può essere una serie di provvedimenti a cascata, che potrebbero portare a cambiare qualche deputato in provincia di Siracusa ma vederne cambiati parecchi nelle altre province.

La prima cosa che volevo fare, e lo faccio anche in tono polemico, è chiedere scusa al presidente Berlusconi. Lei mi dirà, ma che c'entra il presidente Berlusconi in tutta questa vicenda?

C'entra, perché negli anni in cui Berlusconi è stato il presidente della coalizione AN - Forza Italia, quando era leader del PDL, e io ho militato in quel partito, mai, mai ho voluto firmare un solo provvedimento o un solo atto di solidarietà nei confronti del presidente Berlusconi quando veniva portato nelle pubbliche piazze da parte della magistratura - stiamo attenti, quando uso il termine 'magistratura' non lo uso in senso largo, ma solo ed esclusivamente in senso molto stretto -; mai ho

firmato atti di solidarietà, anzi mi sono sempre spinto a firmare provvedimenti che hanno dato solidarietà alla magistratura e a riconoscere che la politica... - ci sono alcuni colleghi che gridano, siccome la cosa non li interessa, ma è una cosa importante, continueranno a farlo fuori tranquillamente e serenamente -. Dicevo, siccome questa vicenda è una vicenda grave, mai avevo dato solidarietà, oggi mi sono reso conto di avere sbagliato e chiedo scusa al presidente Berlusconi per tutte le volte in cui non gli ho dato solidarietà e per tutte le volte in cui non ho condiviso quello che diceva, convinto che fosse lui a sbagliare, e non altri.

Oggi ci veniamo qui a trovare di fronte ad una situazione stranissima, surreale, kafkiana, nemmeno Pirandello ci sarebbe riuscito: da una parte c'è il tribunale amministrativo, il quale sostiene che nelle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana del 28 ottobre 2012 vi sarebbero stati dei brogli elettorali, attraverso l'uso fraudolento della 'scheda ballerina', dall'altra parte c'è il giudice penale, che ha chiuso l'indagine dicendo che non ci sono stati assolutamente brogli elettorali e che, di conseguenza, nessuno va in galera.

Bene, nonostante nessuno vada in galera perché non ci sono stati brogli elettorali, ieri il CGA ha riconfermato la decisione di mandarci a votare.

Mandarci a votare su quale idea... Presidente, siccome devo affrontare una cosa seria e non riesco a concentrarmi perché i colleghi continuano a gridare...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, com'è stato già anticipato dall'onorevole Coltraro, si sta discutendo di un problema abbastanza serio che coinvolge anche alcuni nostri colleghi.

Vi pregherei, quindi, di prestare attenzione. Se non siete proprio interessati all'argomento, quanto meno lasciate intervenire l'onorevole Vinciullo in tutta calma e serenità.

VINCIULLO. Di conseguenza, nonostante il giudice penale abbia escluso l'ipotesi di brogli, ieri il CGA ha riconfermato la sua volontà di rimandarci a votare.

Io ero convinto fino a qualche mese fa che le sentenze si applicassero e non si commentassero; oggi ho cambiato totalmente idea e penso che le sentenze, qualsiasi sentenza, vadano commentate, soprattutto quando sono in contrasto con la norma vigente in Sicilia.

Io non mi attarderò a dire che per l'ennesima volta abbiamo appreso dalla stampa i contenuti della sentenza; era preferibile che lo sapessimo, anziché dai giornali, dalla Prefettura.... colleghi, sto facendo un ragionamento che riguarda tutti, posso continuare?

PRESIDENTE. Per favore, onorevoli colleghi! Onorevole D'Agostino, per favore, si accomodi.

VINCIULLO. Sarebbe stato più corretto che la Prefettura ci rendesse edotti dei documenti che mandava in segreto, a quanto pare, al CGA. Sarebbe stato più opportuno che il Presidente del Tribunale, nel fare quella dichiarazione sulla scomparsa delle schede, avesse oggettivamente verificato che le schede non c'erano, quando poi le schede sono state ritrovate.

Tutto ciò non è avvenuto. Quindi, una situazione di violazione della norma - non voglio usare altro termine - e oggettivamente insopportabile per qualsiasi cittadino, e soprattutto per questo Parlamento. Ma io volevo soffermarmi soltanto sul tema a chi appartiene in Sicilia la potestà elettorale: se appartiene all'Assemblea regionale siciliana o se abbiamo perso anche questo potere, se siamo stati spogliati anche di questo potere, e altri autonomamente si sono sostituiti a noi.

Bene. Cosa dice la Costituzione sull'argomento?

La Costituzione, sull'argomento, si esprime attraverso l'articolo 116 della Costituzione e attraverso l'articolo 3, comma 1, lo Statuto speciale della Regione siciliana.

Ricordo a tutti i deputati presenti che lo Statuto speciale è legge di rango costituzionale e di conseguenza è legge che nessun giudice può assolutamente modificare. In virtù dell'articolo 116

della Costituzione e dell'articolo 3, comma 1, dello Statuto speciale alla Regione siciliana e, per essa, all'Assemblea regionale siciliana è attribuita potestà primaria in materia elettorale.

Su questo argomento, più volte, ha avuto modo di pronunciarsi la Corte Costituzionale. Vorrei soltanto citare la sentenza 104 del 1957, la sentenza 20 del 1985, la sentenza 372 del 1996 e la sentenza 306 del 2003. Quindi, se ci fate caso, negli anni '57, '85, '96 e 2003, la Corte Costituzionale, più volte investita dell'argomento, ha riconosciuto che la potestà primaria in materia elettorale compete in via esclusiva alla Regione siciliana.

Ricordo cosa prevede l'articolo 3 dello Statuto della Regione siciliana: "*... i novanta deputati eletti nella Regione a suffragio universale diretto e segreto, secondo la legge emanata dall'Assemblea regionale, in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con l'osservanza di quanto stabilito dal presente Statuto*".

Vedete, nemmeno nella nuova stesura statutaria del 2001 è cambiato questo potere, che rimane di esclusiva competenza della Regione siciliana.

La Regione siciliana si è comportata sulla vicenda in maniera lineare, chiara, come i Padri costituenti sapevano fare, e come spesso noi non sappiamo fare, tanto è vero che, ai sensi della normativa costituzionale che io precedentemente ho citato, l'Assemblea regionale siciliana ha approvato, il 20 marzo del 1951, la legge n. 29, che è la legge che regola le modalità, le forme e i poteri che l'Assemblea si dà, per evitare che vi possano essere brogli o problemi di altra natura per quanto riguarda l'elezione dell'Assemblea regionale.

Del resto, vorrei anche ricordare che la Regione siciliana, a differenza delle altre regioni, ma come le altre regioni a Statuto speciale, aveva avuto già nell'articolo 122 della Costituzione un indirizzo affinché si procedesse in questo modo, tanto è vero che dice - stiamo parlando dell'articolo 122 -, innanzitutto perché in forza del citato articolo 3 dello Statuto e dell'articolo 116 della Costituzione, la Regione siciliana dispone di competenza esclusiva in materia e poiché l'articolo 122 ha rango costituzionale, è chiaro che nessuno oggi può mettere in dubbio tutto ciò.

Invece così non è stato, perché la legge 29 del 20 marzo 1951, all'articolo 61, stabilisce cosa può succedere nel caso in cui in alcuni seggi vi siano dei problemi. E l'articolo 61, mai abrogato, ancora in vigore, è chiarissimo e stabilisce che i voti delle sezioni, le cui operazioni siano annullate, non hanno effetto. Per essere chiari, il legislatore siciliano, il Parlamento siciliano che ha potestà esclusiva e primaria in questa vicenda, ha stabilito nel 1951, e ciò è valso per 63 anni, che mai si potranno svolgere elezioni solo ed esclusivamente parziali, solo ed esclusivamente in alcune sezioni.

Il giudice invece ha deciso diversamente, secondo me andando oltre le proprie competenze, andando al di là di quello che è stabilito dalla legge. E dispiace che di fronte ad un organo amministrativo, che ha violato la potestà di questa Assemblea, ci siano colleghi che continuano a parlare di altre stupidaggini e non si rendono conto invece del rischio concreto che oggi abbiamo.

E se passasse ancora una volta l'idea che di questa Assemblea regionale si può fare quello che si vuole, essa non ha più motivo di esistere.

Ai colleghi distratti vorrei ricordare che la modifica del risultato elettorale nella provincia di Siracusa inciderà sugli ultimi eletti delle altre liste, e non sappiamo chi sarà colui il quale andrà a perdere il seggio, è una sorta di ordalia, un giudizio di Dio, in cui nessuno di noi sa quanti voti prenderà il PD, quanti voti prenderà il Movimento Cinque Stelle...

PRESIDENTE. E' importante, lo so, però la invito a concludere.

VINCIULLO. Sto prendendo il tempo che ha lasciato l'onorevole Coltraro.

Ripeto, nessuno di noi sa chi sarà il deputato a cadere nelle altre province.

Per questo motivo mi associo alla richiesta dell'onorevole Coltraro, che questa Assemblea approvi un ordine del giorno affinché da parte del Presidente della Regione, di concerto col Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, si dia vita a un conflitto di attribuzione avverso il Consiglio di

giustizia amministrativa, perché ci sembra almeno strano che, ancora una volta, qualcuno espropri questa Assemblea dei propri poteri, e che questa Assemblea rimanga sorda e muta come se la cosa non la riguardasse.

E' chiaro che ci prepariamo a una decadenza continua, ma credo che questa volta, a prescindere dalla situazione che può riguardarmi, sia un problema che riguarda la dignità costituzionale e istituzionale di questa Assemblea, oltre - mi sia consentito dire - che la mia dignità.

Infatti, l'idea che io possa tornare a casa, pur avendo preso un voto nelle sezioni incriminate, e ci siano altri colleghi, come Marziano e Gianni, che hanno preso zero voti in quelle sezioni, e dobbiamo tornare a casa con l'idea che qualcuno ci possa dire che abbiamo dato vita a brogli elettorali, è una cosa assurda e impossibile da accettare e da sopportare.

E' una cosa così grave per chi come me, e sottolineo chi come me, non ha mai avuto provvedimenti e non ha mai avuto nulla a che fare con la giustizia, e chi vuole ascoltare, quando io dico "chi come me", comprende cosa sto dicendo, sappia che questa sarà la battaglia della mia vita.

Noi non possiamo avere due giustizie, anche perché ricordo sempre che una decisione dell'Alta Corte per la Regione siciliana aveva stabilito che i reati di natura penale legati a problemi elettorali sono di esclusiva competenza della Procura, del penale, mai di competenza del giudice amministrativo, sicché oggi non possiamo assolutamente derogare a una norma voluta dalla legge elettorale e da una sentenza dell'Alta Corte di giustizia siciliana.

Signor Presidente, a nome degli altri colleghi della provincia di Siracusa faccio appello a lei affinché si renda parte attiva in un provvedimento che deve avere come unico obiettivo la salvaguardia di questa Assemblea e la salvaguardia di tutti i deputati che, pur non avendo potuto usufruire della 'scheda ballerina' perché non abbiamo preso voti in quelle sezioni, oggi veniamo mandati a casa con l'onta di avere truffato gli elettori.

Sull'ordine dei lavori

PICCIOLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, lei non ha chiesto su cosa volevo intervenire.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, lei è messo in lista insieme agli altri, siete in tanti, ci sono gli onorevoli Rinaldi, Foti, Tancredi. L'ordine dei lavori ha precedenza su tutto, quindi lasciamo parlare l'onorevole Picciolo.

PICCIOLO. Signor Presidente, le chiedo di voler incardinare il disegno di legge n. 475/A "Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale", che da troppo tempo giace in quest'Aula e che aspetta una risposta legislativa.

Discussione del disegno di legge «Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale» (n. 475/A)

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge "Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale" (n. 475/A), posto al numero 2).

Invito i componenti la VI Commissione "Servizi sociali e sanitari" a prendere posto al banco della Commissione.

Invito il relatore, onorevole Picciolo, a svolgere la relazione.

PICCIOLO, *relatore*. Signor Presidente, grazie per avere dato immediatamente seguito alla mia richiesta, in quanto ritengo che questo disegno di legge esitato dalla sesta Commissione abbia una notevole rilevanza per la categoria degli igienisti dentali che vede finalmente, tramite questo disegno di legge, la possibilità di trovare una giusta collocazione all'interno del sistema sanitario pubblico, che fino ad oggi è negata.

Ovviamente la prevenzione nella sanità siciliana non ha ancora il ruolo e gli effetti premianti che merita in considerazione della rilevanza strategica che ha, nella quasi totalità degli interventi volti a ridurre l'impatto delle patologie sulla popolazione e i conseguenti elevati oneri a carico del sistema sanitario regionale.

Secondo un *report* recente dell'Università Bocconi è stato stimato che circa un milione di euro speso in prevenzione sanitaria realizza un effetto complessivo di risparmio a riduzione dei costi del Sistema sanitario nazionale pari a 2,1 milioni di euro.

Si comprende, quindi, quanto sia importante potenziare la prevenzione i cui benefici sono certamente apprezzabili sia in termini di salute complessiva della popolazione che di risparmio consistente per l'Erario.

Uno degli ambiti più rilevanti in cui la prevenzione realizza validissimi effetti è certamente quello afferente alle cure delle affezioni orodentali, i cui costi sono notevolmente elevati quando l'insorgenza delle patologie è conclamata.

Nel settore della prevenzione delle patologie orodentali la nostra Regione è ancora estremamente deficitaria ed è proprio per colmare tale lacuna che si propone il presente disegno di legge.

Si intende, ovviamente, favorire l'attivazione dei servizi di igiene dentale e di prevenzione delle patologie del cavo orale su base distrettuale, autorizzando i vertici gestionali delle aziende sanitarie provinciali nonché le aziende ospedaliere a rimodulare le piante organiche e provvedere ai relativi concorsi pubblici, inserendo in organico la figura professionale dell'igienista dentale quale operatore sanitario esperto ed abilitato secondo le prescrizioni del decreto del Ministro della sanità n. 137 del 15 marzo 1999 che ha definito tale professione sanitaria.

Signor Presidente, vediamo quanto ritardo ci sia in Sicilia. Dal 1999 esiste questa figura e non era stata mai inserita nei ranghi del sistema sanitario regionale.

Si prevede, altresì, che l'attivazione dei servizi di igiene dentale avvenga nel pieno rispetto delle linee guida vigenti a livello statale con specificazione dei compiti propri dell'igienista dentale abilitato.

La copertura finanziaria è ad invarianza di oneri poiché a fronte dei benefici di salute e di spesa complessivi che si possono ottenere come derivanti dall'attivazione dei servizi di igiene orodentale, è prevista l'assunzione degli igienisti dentali in ragione del *turn over* attivabile a seguito del collocamento in quiescenza del personale sanitario con equivalenza di trattamento economico, per cui non si intaccano le risorse derivanti dal riparto ad ogni ASP per assicurare i livelli essenziali di assistenza. Conseguentemente il presente disegno di legge non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

PRESIDENTE. Se lei è d'accordo, onorevole Picciolo, io rinvierei la discussione generale alla presenza dell'assessore, per dare più senso alla discussione.

Comunico che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a venerdì 11 luglio 2014, alle ore 12.00.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

RINALDI. Chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, intanto mi si permetta di essere solidale con il collega Vinciullo per il problema che sta vivendo nella provincia di Siracusa, perché ha ragione: c'è una delegittimazione lenta, ma costante, dell'Assemblea regionale che assiste in maniera impotente a questi altri poteri che subentrano in una vicenda che, invece, riguarda la politica e che dovrebbe riguardare l'Assemblea regionale.

Ma l'argomento per cui ho chiesto di intervenire ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno, riguarda una categoria che, in questo momento, soffre: quella dei lavoratori ASU, che non percepiscono lo stipendio dal mese di aprile. Sono ragazzi che lavorano da quasi 23 anni in alcuni enti, anche pubblici; altri svolgono attività, come spesso ho denunciato da questo pulpito insieme ad altri colleghi, in maniera impropria all'interno delle cooperative, in enti in cui sono state fatte anche convenzioni in modo illegittimo. Mi riferisco alle scuole, mi riferisco ad altri enti che non sono legittimati a fare convenzioni con le cooperative e ad utilizzare tale personale.

Più volte abbiamo denunciato questo utilizzo illegittimo chiedendo al Governo di intervenire - mi dispiace che oggi ci sia l'assessore Valenti, ma questo intervento era rivolto al Governo - e il Presidente della Regione ha dichiarato che non conosceva la realtà dei lavoratori ASU e che ha scoperto che ci sono circa seimila lavoratori che non fanno nulla, sono pagati dalla Regione ma non svolgono nessuna attività, nonostante lui li avesse incontrati sia in campagna elettorale sia il giorno dopo la campagna elettorale e il Comitato degli ASU avesse chiesto al Presidente di trovare una soluzione a questa situazione di stallo, che dura da circa venti anni senza che si riesca a trovare un modo per risolverla.

Il Comitato aveva chiesto di dare attuazione alle varie leggi che regolano la materia (e mi riferisco alla legge 17 del 2004 e alle circolari che sono state emesse dopo).

Ma il punto del mio intervento è un altro, signor Presidente: al di là del fatto che non percepiscono lo stipendio e sono ragazzi - chiamiamoli 'ragazzi', ma ormai hanno raggiunto l'età di 40, 50 anni - che vivono solo dello stipendio che percepiscono, se tale si può chiamare, cioè cinquecento euro, spesso si devono recare nella sede del lavoro, in comuni che spesso sono in province diverse rispetto a quella di residenza, e ciò comporta dei costi, anche quello più semplice della benzina, che non riescono più a sostenere. Quando ad un precario, infatti, mancano 500 euro al mese per tre - quattro mesi consecutivi, questo rappresenta un problema e, quindi, chiedono aiuto all'Assemblea, chiedono aiuto a questo Governo, affinché si ripristini un minimo di dignità per lavoratori che lavorano negli stessi uffici di coloro che percepiscono lo stipendio regolare: è una vergogna per l'Assemblea. Dovremmo trovare una soluzione.

Il Governo, dopo tanti anni, si è reso conto che c'è questa categoria di lavoratori.

Io ho presentato una interrogazione circa un mese fa, ma sono convinto che farà la fine di tutte le interrogazioni che presentiamo, dove la risposta verrà scritta dall'assessore competente dopo un anno, un anno e mezzo se va bene.

Ho chiesto alla Presidenza da sei anni, da quando sono deputato, di istituire il *question time*, ma non è stato possibile. Probabilmente, potrebbe essere la soluzione per avere una risposta immediata dal Governo sui problemi annosi che riguardano la comunità siciliana, ma anche questo non è stato possibile. Ultimamente, è stato fatto un bando per i lavoratori ASU perché siano assorbiti e utilizzati presso alcuni enti gestiti dall'Assessorato dei beni culturali. Mi riferisco ai teatri e qualcos'altro.

E' stata fatta una selezione e vorrei capire con quali criteri il Governo ha utilizzato questa selezione; è stata fatta una graduatoria e sono stati utilizzati dei ragazzi che lavoravano presso alcune

cooperative, alcuni sì ed altri no. Capisco che in questo momento il Governo aveva bisogno soltanto di 336 unità, se non ricordo male, per coprire la carenza di personale per i teatri, dove aveva bisogno; ma ce ne sono tanti altri che aspettano con dignità da vent'anni di essere utilizzati presso altri enti. E il Governo, se ha trovato la soluzione, mi deve spiegare quale norma ha utilizzato per far lavorare questi ragazzi presso l'Assessorato dei beni culturali, e quindi presso i musei, e non ha trovato la soluzione per utilizzare tutti gli altri che aspettano la medesima norma per essere utilizzati presso tutti gli altri Dipartimenti regionali.

C'erano delle circolari che sono state emanate dopo la legge 17/2004 che permettevano agli Uffici provinciali territoriali di utilizzare questi ragazzi facendoli uscire dalle cooperative perché, Presidente, non so se lei lo sa, questi ragazzi vengono sfruttati dalle cooperative, vengono ricattati perché i presidenti delle cooperative, attraverso la loro iscrizione, pagano le spese e, attraverso le quote associative, pagano le spese del commercialista, le spese della sede e così via.

Avevamo chiesto a questo Governo di utilizzare la legge esistente per i lavoratori ASU e farli uscire tutti dalle cooperative per non subire più questi ricatti da parte dei presidenti e utilizzarli, così come prevede la circolare, ai sensi degli articoli 74 e 75, presso i vari Comuni o Enti utilizzatori che hanno diritto a farlo. Questo non è stato possibile, ma vorrei capire perché per i Beni culturali sì e per gli altri Dipartimenti no? Quindi, oltre a chiedere quale norma è stata utilizzata, vorrei chiedere al Governo, se è stato fatto per i Beni culturali perché non possiamo attuare finalmente una norma che prenda questi lavoratori e li utilizzi presso i Dipartimenti regionali ai sensi delle circolari e delle leggi esistenti, e così la finiamo una volta per tutte con questo utilizzo improprio?

Inoltre, assessore - mi perdoni, non ce l'ho con lei - voi sapete che non potete fare nessuna convenzione con le cooperative che, in questo momento, hanno i lavoratori ASU? E, nonostante questo, ci sono Enti sottoposti alla vigilanza della Regione siciliana - mi riferisco alle ASP e ad altri enti - che fanno delle convenzioni e danno anche dei soldi alle cooperative per le spese di gestione in maniera illegittima. Io vorrei che questo 'schifo' finisse una volta per tutte e che il Governo assumesse una responsabilità seria nei confronti di questi lavoratori.

PRESIDENTE. Onorevole Rinaldi, lei mi ha chiesto "non so se lo sa".

Mi permetta di dirle su questo, così come su tantissime cose, non fosse altro perché faccio parte della Commissione che si è occupata proprio di questo, che condivido le sue perplessità e, a tal proposito, ne approfitto per dire che questa Assemblea si esprimerà sui disegni di legge che, mi auguro, arriveranno in Aula presto per cercare di dare una definizione al problema che si trascina da più di vent'anni, ormai, nella nostra Regione.

RINALDI. Signor Presidente, la mia era una provocazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Marziano. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, io intervengo perché oggi, in provincia di Siracusa, si è tenuta una conferenza stampa. L'ex onorevole Pippo Gennuso ha tenuto una conferenza stampa annunciando che il Consiglio di giustizia amministrativa ha emesso una sentenza di ottemperanza a seguito di un ricorso, che dovrebbe portare al rinnovo delle elezioni in nove seggi dei Comuni di Rosolini e Pachino. Secondo questa sentenza e secondo il ricorso presentato, in questi seggi ci sarebbero stati brogli elettorali ed è stato paventato l'uso della 'scheda ballerina', che è un reato penale elettorale gravissimo. Bene, secondo questa sentenza i parlamentari regionali eletti nella provincia di Siracusa si dovranno sottoporre di nuovo al voto.

Ora, sappiamo che questa non è la sede giudiziaria né amministrativa né penale, ma vogliamo ugualmente denunciare una serie di stranezze che si sono determinate in questa vicenda.

Stranezze e peculiarità che sono state già oggetto di una denuncia alla Magistratura penale da parte dei parlamentari della provincia di Siracusa, dai parlamentari regionali, e di atti proposti alla Magistratura amministrativa.

La prima stranezza, signor Presidente e onorevoli colleghi, è questa: i ricorsi che sono stati accolti non sono stati presentati da colui il quale ne potrebbe beneficiare ora e che oggi ha fatto la conferenza stampa, ma sono stati presentati da due suoi sodali: il segretario particolare e un candidato di quella lista che sarebbe stata danneggiata.

Ora, mi sono posto il problema "ma perché il ricorso non è stato presentato direttamente dall'onorevole Gennuso?". Vedete, ci può essere una spiegazione: in quei nove seggi, l'onorevole Gennuso, che è colui il quale oggi ha fatto la conferenza stampa senza essere il ricorrente, è stato il più votato, mentre ci sono candidati eletti, come me, che hanno preso zero voti.

Allora, c'è qualcosa che stride. Se in quei seggi era stata fatta la 'scheda ballerina', sicuramente non ne ha potuto usufruire chi, come me, ha preso zero voti.

Però di quella sentenza io sarei la vittima.

Siamo in presenza della trasformazione delle vittime in carnefici e dei carnefici in vittime.

Questa è la prima stranezza: zero voti. Come si può assumere una decisione quando la vittima di un eventuale broglio, con quella sentenza si trasforma in carnefice? Ma vado avanti, Presidente.

Se, anziché procedere al rinnovo delle elezioni, che è vietato da una legge della Regione - e, quindi, con questa decisione si sta violentando una legge della Regione -, si fosse assunta la decisione di annullare i voti di quei seggi, i ricorrenti sarebbero stati ulteriormente penalizzati perché alla mia lista sarebbero stati annullati pochissimi voti, alla lista dei ricorrenti una marea di voti.

Seconda stranezza è che non viene applicata la prassi che si usa in questi casi, ma il rinnovo delle elezioni. E perché si sarebbe proceduto al rinnovo delle elezioni? Perché, in effetti, la prima sentenza del CGA non diceva che bisognava rinnovare le elezioni, diceva "verificate le schede e vediamo se ci sono stati brogli". Bene. Alcuni di noi - alcuni fessi, Presidente - si sono presentati in Prefettura il giorno in cui bisognava verificare le schede e sono stati informati da un funzionario della Prefettura che non era possibile fare tale verifica perché le schede si erano ammalorate. Si era allagato un locale del tribunale e le schede si erano ammalorate, e pertanto non si poteva fare la verifica.

Qualche ora dopo, uno degli interessati interviene per dire "ma quale ammalorate, ma quale allagamento. Le schede non erano nel locale ammalorato, ma erano in altri locali e quel locale non c'entra niente".

Allora mi posi il problema di come mai io non ne sapessi niente, mentre c'era chi sapeva che le schede non erano lì. Poi l'ho capito. Sembra, infatti, che a seguito della denuncia penale che io e altri colleghi abbiamo presentato, sia risultato dalle indagini che la soluzione del problema dell'allagamento non era stata affidata all'impresa che aveva questo compito per appalto, bensì ad una impresa esterna, il cui titolare è coimputato in un processo penale con uno degli interessati - non dico il nome, ma si capisce -, cioè io affido il compito di spurgare quei locali ad uno che ha una impresa e che è coimputato in un procedimento penale con uno di quelli che sono interessati alla vicenda. Signor Presidente, che stranezza!

Non solo. A seguito della nostra denuncia penale si decidono alcune questioni.

Si viene a scoprire che queste schede erano in un altro Tribunale e che le aveva trafugate un dipendente del tribunale. Allora, trafugano le schede - questo dipendente del Tribunale sostiene di averlo fatto autonomamente (cioè, in genere, i dipendenti dei tribunali, anziché giocare a razzolo, trafugano schede elettorali) - dei seggi che sono oggetto di ricorsi amministrativi.

Le schede oggetto di quel ricorso amministrativo erano state trafugate, il dipendente viene individuato e restituisce le schede. Tutti noi pensiamo che a quel punto non c'era più partita.

Le schede sono state restituite, viene redatto un verbale che viene mandato al funzionario della Prefettura, il quale, come giudice monocratico, prima aveva impiegato un mese di tempo quando doveva comunicarci che non si poteva fare la verifica; poi, inopinatamente, decide che non

servono quelle schede perché sono stati trovati tutti i plichi tranne quello che, a dire di quel funzionario, serve a verificare se ci sono stati brogli.

Sembra di assistere ad una commedia di Ionesco e, invece, è qualcosa che riguarda la dignità e il futuro di alcuni di noi eletti dai cittadini, liberamente e regolarmente.

Prosegue questa commedia di Ionesco perché, alla luce di questo giudizio da giudice monocratico dello stesso funzionario della Prefettura, il Tribunale amministrativo dice "siccome quelle schede ritrovate non servono a niente, il funzionario della Prefettura mi dice che non si può fare la verifica, andiamo ugualmente al voto".

Ci sarebbe, quindi, una situazione per cui al Presidente del Tribunale è stata fatta fare da alcuni funzionari - non li conosco, non so chi, ma certo non è il Presidente del Tribunale che decide se c'è stato l'allagamento - una dichiarazione che è un falso ideologico, perché il povero Presidente del Tribunale firma qualcosa che gli viene preparata. Ci sono delle persone che fanno firmare al Presidente del Tribunale un falso ideologico. C'è un altro dipendente del Tribunale che ruba delle schede e poi le fa ritrovare per alleggerire la sua posizione.

Perché ancora non è stato arrestato nessuno in questa vicenda? Perché non è stato arrestato?

"Vedete come sono bravo? Restituisco le schede, ma restituisco solo quelle che non servono, in base alla decisione di un altro, a non fare più le elezioni. Quindi, restituisco 40 plichi e non il 41esimo". Sto citando numeri a caso, per farmi capire.

Succede tutto questo e, alla fine, io dovrei tornare ad essere sottoposto al giudizio popolare in una elezione falsata, in cui quei diecimila elettori fanno il risultato del voto. Quei diecimila elettori verranno chiamati non dai 104 candidati delle elezioni di due anni fa, ma dagli unici cinque interessati; un mostro giuridico frutto di tutte queste stranezze che ho cercato di segnalare.

Una situazione paradossale, in cui non c'è ancora un funzionario sospeso.

Io penso che si interverrà a conclusione delle indagini. Ma certamente siamo in presenza del fatto che sei persone perbene vengono viste con l'alea di chi avrebbe potuto commettere brogli elettorali gravissimi; funzionari di Tribunale, di Prefettura che hanno agito in modo strampalato, sono tranquilli e sereni, e noi dovremmo sottoporci alle elezioni.

Non può funzionare così, Presidente. Non può funzionare così.

Noi abbiamo adottato e adotteremo tutte le misure di carattere amministrativo che sono in nostro potere perché, essendo delle vittime trasformate in carnefici, abbiamo tutto il diritto di difenderci con le procedure amministrative.

Ma si sappia che ci difenderemo anche con tutti gli strumenti che ci offre la giustizia penale.

Personalmente, ma penso di poter parlare a nome dei colleghi, mi costituirò parte civile nei confronti di quel funzionario, la cui infedeltà al giuramento che ha fatto sta comportando tutti questi problemi. E ove nel Dipartimento dovessero emergere altre responsabilità come quelle che ho detto, ci costituiremo contro tutta questa filiera di infedeli dello Stato che hanno operato per arrivare a questo risultato, e ci costituiremo sapendo che quello che hanno commesso è un reato gravissimo, perché hanno violato il risultato elettorale e hanno determinato le condizioni per violare il risultato elettorale. Ma non siamo qua per questo. Questo afferisce al nostro diritto individuale di difesa.

Noi siamo qua per dire che riteniamo, con tutto il rispetto per la Magistratura, ordinaria e penale, che con quella sentenza si sia violato un diritto e un potere di quest'Assemblea.

E' questa Assemblea che, secondo la legge, deve decidere come si procede in questi casi e lo ha deciso con una legge; a nostro parere, questa sentenza viola la legge, decide diversamente.

Pensiamo, quindi, che ci siano tutte le condizioni affinché si possa, anche con l'approvazione di un ordine del giorno che riteniamo di presentare, rivendicare il rispetto dei poteri e delle prerogative di questo Parlamento, sollevando il conflitto di attribuzione. Così come faremo per quanto riguarda la nostra difesa individuale, chiediamo che il Parlamento difenda le sue prerogative, difenda le sue leggi e stabilisca che se una legge non va bene si cambia con un'altra legge e non con le decisioni di un altro potere che deve esercitare le sue modalità e i suoi poteri, nelle forme previste dalle leggi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io intervengo per esprimere tutta la mia solidarietà al collega Marziano, al collega Vinciullo e a tutti i deputati eletti nel collegio di Siracusa.

Credo che ci sia passata sotto gli occhi, in questi mesi, da quando la notizia è trapelata dai giornali e poi negli atti processuali, una vicenda che non ha precedenti e che costituisce un attacco non alla politica, ai partiti, e vado oltre, ai colleghi che sono coinvolti nella *bagarre* elettorale, ma costituisce un attacco all'Assemblea, alla sua storia, alle istituzioni, alla Sicilia, ai siciliani e soprattutto alla democrazia. Io mi sento colpito anche personalmente in questa vicenda, non come rappresentante dei cittadini, come uno di voi, ma nel più profondo perché io ho investito la parte più importante della mia vita, faccio diritto amministrativo, faccio l'avvocato, lo sapete, mi occupo di aspetti elettorali, studiando e credendo che ci sia una giustizia. E fatti come questi mettono in discussione anche la nostra storia e i tanti che hanno studiato in quest'Aula, il tempo perso sui libri formandosi e le tante ore impiegate, magari perdendo gli anni più belli della vita, per costruire e lavorare per un'ideale: quello di una giustizia giusta e di una democrazia fondata sulla sovranità che appartiene al popolo.

Credo che siano oggi questi gli elementi che vengono messi in discussione.

Non possiamo stare fermi, nessuno di noi, ognuno con le nostre prerogative, con il nostro ruolo, con il nostro modo di essere, con quello che siamo chiamati a fare.

Preannuncio, quindi, il voto favorevole all'ordine del giorno, che credo l'onorevole Vinciullo stia predisponendo. Siamo chiamati tutti a fare la nostra parte.

Io la farò anche per la parte processuale, per il ruolo che avrò, che avremo in questa battaglia che mi vedrà accanto ai colleghi e spero, per le stranezze giuridiche che ci sono state, che ci siano anche altri organi che si occuperanno di questa vicenda, altri organi competenti per il controllo e la tutela delle istituzioni, perché una vicenda così non può passare inosservata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io vorrei capire qual è oggi l'andamento dei lavori.

Quando sono arrivata, alla fine della lettura del verbale, mancava il Governo.

Adesso, è presente in Aula l'assessore Valenti. Vorrei capire se si può dare seguito almeno ad alcune parti dell'ordine del giorno e ricordo che ci sono delle mozioni che giacciono languidamente da settimane, anche perché di lavoro non ce ne mancherà. La prossima settimana ci sarà la pausa per le celebrazioni in onore della Patrona e vorrei capire perché non possiamo continuare, se lei magari volesse, con un piccolo sforzo, almeno a discutere le mozioni, così le mettiamo nel dimenticatoio e si riesce ad andare avanti. Tra l'altro, ve ne sono due presentate dal mio Gruppo che riguardano le trivellazioni e che sarebbero un segnale abbastanza importante, visto che sabato 12 luglio ci sarà una grande manifestazione di protesta nei territori di Scicli contro le trivellazioni *on shore*, quindi su terraferma - non so se l'Assemblea ne è al corrente, penso di sì - e sono numerose le sigle di albergatori di tutta la zona del ragusano che stanno protestando in maniera ferrea sull'argomento, i sindaci, le associazioni ambientaliste che chiedono di capire con chi hanno a che fare.

Se da una parte, infatti, questo Governo si è insediato e ha vinto le elezioni parlando di sostenibilità e tutela dell'ambiente, non si capisce come mai oggi si vada avanti con permessi di trivellazioni. Idem per quelli *off shore*.

Un paio di settimane fa, ero intervenuta sullo stesso argomento. La Commissione VIA VAS di Roma ha rimandato il parere che doveva rilasciare la scorsa settimana a questa settimana, quindi venerdì 11 luglio si riuniranno per decidere del nostro futuro. E, da parte del Governo, che è l'unico sordo che non vuole sentire, lì non sta arrivando un messaggio chiaro "*lasciate in pace il nostro mare, non abbiamo bisogno di energia fossile, abbiamo preso un'altra direzione*".

I territori, i sindaci, le associazioni e anche parte dell'Assemblea, spero tutta, approverà la mozione. Non vogliamo che avvengano trivellazioni per una serie di motivi che sono indicati nella mozione che vogliamo si discuta, se possibile, anche oggi, perché altrimenti se ne parlerà a settembre; mi sembra chiaro, ormai, che non c'è tempo neppure per gli atti di indirizzo.

Un messaggio, però, è chiaro: non vogliamo che vengano dati permessi di trivellazioni e, se mi sarà concesso, illustrerò i vari motivi per cui non vogliamo neanche i permessi di ricerca.

Vorrei che il Presidente, visto che c'è la vicepresidente della Regione - la quale non mi sembra l'ultima ruota del carro - potesse, come assessore di questo Governo, esprimersi e discuterne qui in Aula.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Foti. Penso di potere rispondere che abbiamo già affrontato mille volte questo argomento e anche l'altra volta avevamo chiesto all'assessore Valenti se avesse una delega per potere discutere di queste mozioni e mi era sembrato che questa delega non l'avesse. Per cui, aprire delle mozioni senza poterne discutere, visto l'importanza che lei ha citato, con gli assessori incaricati, sarebbe assolutamente sterile.

E' iscritto a parlare l'onorevole Tancredi. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, tutti gli interventi che mi hanno preceduto sono stati particolarmente importanti e tutti su temi fondamentali, ma mi sarei aspettato una maggiore attenzione su un documento del quale noi abbiamo avuto conoscenza giovedì scorso e sul quale credo che la maggior parte dei miei colleghi avrebbe dovuto porre attenzione: l'accordo sottoscritto dal Presidente della Regione in materia di economia e finanza regionale col Ministro Padoan in data 9 giugno 2014 dove, di fatto, la Regione si impegna a non dare più corso a nessun contenzioso con lo Stato.

Questo accordo, secondo me, è da stigmatizzare in maniera forte e puntuale.

Io mi sono preso la briga di interpellare un docente universitario e, in base ai contenziosi che noi conosciamo, la piena attuazione dello Statuto permetterebbe, ipoteticamente, un gettito di finanza pubblica aggiuntivo rispetto a quello attuale di una cifra che oscilla tra i 4 e i 5 miliardi, alla quale noi rinunciamo per i prossimi quattro anni.

Non potremo più dire nulla a fronte di quello che è oggetto della prossima finanziaria, la manovra ter, quei 550 milioni di euro che ci permetteranno di arrivare a fine anno.

Io mi chiedo, però, con quale *ratio* viene effettuato un accordo del genere, senza comunicarlo a nessuno in questo Parlamento, senza nessuna delibera di Giunta e, soprattutto, con quale vantaggio per la Regione. Di fatto, noi ci troviamo ad avere svilito qualunque ipotesi di attuazione dello Statuto sotto il profilo economico, abbiamo 'castrato' la possibilità di sviluppo della Regione impedendo che i nostri diritti abbiano anche la minima possibilità di essere discussi.

Per questo credo che sarebbe il caso che il Presidente Crocetta venisse a riferire in Aula su quello che è accaduto e credo sia fondamentale che questo Parlamento prenda atto che l'ennesima manovra calata dall'alto sulla testa dei siciliani porterà semplicemente un disastro economico in questa Regione. Noi non vorremmo che il Presidente Crocetta punti a diventare un personaggio storico della nostra Regione, ma, continuando su questa linea, potrebbe essere accomunato a personaggi storici come Nerone o Attila, per la capacità di distruggere tutto quello che tocca.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, da parecchi mesi ho denunciato il tentativo di delegittimazione dell'Assemblea, un'Assemblea che ormai è allo stremo dal punto di vista d'immagine e di sostanza. Certo, questo attacco all'autonomia della Regione portato avanti da più parti, da più soggetti, qualificati e non qualificabili, nel tempo mi ha fatto riflettere.

Qui non parlerò del viceprefetto di Siracusa, che ha iniziato con un mese di ritardo questa fantomatica rivisitazione del conteggio delle schede. Mentre si è iniziato con un mese di ritardo, giusto il tempo di far allagare il Tribunale, ora, in maniera rapida, ha mandato le carte al Presidente del CGA. Non ne parlerò. Non parlerò di questo "amico del giaguaro" che è andato a prendere le carte, le ha portate fuori, poi le ha riportate dentro, e poi non so cosa ha fatto. E non mi fermerò a parlare del falso ideologico del segretario del Presidente del Tribunale, che ha indotto il Presidente del Tribunale in errore. Sono convinto che la Magistratura penale saprà arrestarli e farli parlare.

Come si suol dire, le sentenze non si giudicano ma si applicano.

Le sentenze però, e non le 'porcherie', perché questa è una 'porcheria' portata avanti dal Presidente del CGA di Palermo, è una cosa vergognosa e senza precedenti.

Dopo sei volte che il TAR di Palermo ha annullato qualunque richiesta degli amici del signor Gennuso, all'improvviso il CGA decide che bisogna guardare i numeri delle schede e non decide su una mia denuncia fatta lo stesso giorno in cui sono state completate le operazioni di voto, quando ci accorgiamo che in una sezione sono stati raddoppiati i voti del partito di Gennuso.

E' passato un anno e quattro mesi e non abbiamo avuto nessuna risposta.

Invece il viceprefetto di Siracusa ha tutto il tempo di chiamarci in ritardo per iniziare le operazioni peritali, e di comunicarlo, prima ancora che fosse comunicato agli avvocati o a noi stessi, prima di chiamarci come persone informate, o che dovevano essere informate non dei fatti, ma sui fatti.

Io credo che questa Assemblea debba ringraziare il Presidente del CGA, perché in questa sentenza ignobile lui già immagina lo scenario di azzeramento dell'Assemblea, perché la *spending review* deve fare risparmiare soldi. Perché è chiaro che quando si sostituisce all'Assemblea regionale e al Governo della Regione indicando modalità, luoghi, punti, e anche commissari, decidendo - questo novello Napoleone - per tutti, e decide anche chi, come e quando bisogna dare conto e ragione a chi l'elettorato ha dato torto sfacciato.

Signor Presidente, questa Assemblea non può continuare a nascondersi. La delegittimazione ormai è diventata plateale, l'autorevolezza dell'Assemblea e del suo Presidente è venuta meno!

Diciamolo con estrema franchezza: qui non c'è più voto di scambio, siamo oltre.

E questa Assemblea non reagisce.

Allora, come diceva un mio vecchio collega di questo Parlamento "delle due la luna", non "delle due l'una, o la luna o il dito". Noi non possiamo più nasconderci: o abbiamo la capacità e il coraggio di reagire di fronte a questo attacco micidiale o è meglio che ce ne andiamo a casa.

Affrontare una campagna elettorale non è un problema per me, che oramai sono un *abitué*, non dico che è una passeggiata ma è una camminata. Ma vorrei sapere come facciamo una campagna elettorale, considerato che due anni fa c'era il PDL e oggi non c'è più, che c'era il Partito Popolare e oggi non c'è più, che due anni fa c'erano dei partiti che oggi non esistono più.

Soltanto l'arroganza di un "personaggio in cerca di autore" poteva portare a questa sentenza.

Ora, io non sono del Governo, io sono deputato dell'Assemblea e il mio rappresentante è il Presidente dell'Assemblea, che ha il dovere non di nascondersi, ma di venire allo scoperto, perché deve poter dire come il conflitto di attribuzione deve emergere in maniera chiara.

Qui c'è troppa gente che ha la necessità di farci dire e farci fare quello che vuole.

Io, nella mia vita, ho pagato caramente il fatto di essere uno con la schiena dritta, io non mi faccio manovrare da nessuno. Ovviamente, come diceva l'onorevole Marziano, mi farò carico di denunciare non solo questo dipendente del Tribunale che ha falsato tutto quello che ha falsato, ma anche tutti quelli che hanno scritto e che scrivendo hanno scritto il falso in atto pubblico, o hanno dato notizie infondate, o le notizie che sono state date a metà, per cui non c'è completezza. Io li inseguirò fino a quando non avrò fatto chiarezza e anche un po' di verità in questa triste e ingarbugliata vicenda che ci sta mettendo tutti in ginocchio.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Milazzo Giuseppe. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, io vorrei ribadirle una richiesta con cortesia, con moderazione, ma con determinazione: giace all'ordine del giorno, concordata con i presidenti dei Gruppi parlamentari, una mozione a mia firma sull'immobile abbandonato di via Ingegneros a Palermo. Ad ogni seduta d'Aula il Governo non si presenta, e allora chiedo alla Presidenza di adottare il criterio, già adottato in passato, di procedere al prelievo della mozione senza l'assessore competente, oppure di richiamare l'assessore competente, perché non è colpa nostra se il Governo non si presenta.

Nello specifico, si tratta di un complesso, l'ex complesso ospedaliero di via Ingegneros, e gradirei che l'onorevole Fontana mi ascoltasse perché conosce il sito, totalmente abbandonato. Ma la cosa che fa sorridere, o forse farebbe piangere, è che, prima di abbandonarlo, si è proceduto ad una parziale ristrutturazione di questo immobile con opere di consolidamento della struttura e di riqualificazione dell'area verde.

La mozione, nello specifico, parla dell'aerea verde, della pineta, dove è stato realizzato un bellissimo impianto di illuminazione, che sarebbe immediatamente utilizzabile, e quindi chiedo di consegnare quest'area, che ora è abbandonata e inutilizzata, al Comune, anche temporaneamente, il quale dovrebbe fare solo una delimitazione dell'area con l'attivazione dell'impianto di pubblica illuminazione, perché solo questo è il costo che si dovrebbe affrontare.

Ma voglio fare un'altra riflessione: questo ex ospedale, totalmente abbandonato, è oggi dimora dei gabbiani. Là si sono insediati. All'inizio era una cosa simpatica, ma oggi comincia a diventare veramente antipatico, perché quel grosso e imponente complesso ospedaliero, oltre che essere fatiscente, potrebbe essere utilizzato in altro modo, potrebbe trovare sede una cittadella, un assessorato, potrebbe essere dato in comodato d'uso. Ma certamente il nulla non è fattibile.

Signor Presidente, mi dispiace che qualche collega forse ci rimarrà male, ma pensavo che si stesse aprendo la discussione generale sul disegno di legge sugli igienisti.

Le strutture sanitarie - quelle che funzionano - che si occupano di emergenza, sono abbandonate e vanno avanti a stento; ma come è possibile prevedere una figura del genere?

Io, con l'onorevole Cimino, ho incontrato dei malati terminali che ci chiedevano la cortesia di poter incontrare il Presidente della Regione e avere un contributo (avere un contributo!) per l'acquisto dei medicinali. Ma già non fa parte del servizio sanitario? No, perché c'è una famosa storia al riguardo: terapia Di Bella sì, terapia Di Bella no! Siccome la Regione, ovviamente, non può riconoscere la terapia Di Bella, hanno costituito un'associazione e chiedono un contributo da destinare all'associazione attraverso la quale poter attivare delle misure di sostegno.

E potrei continuare, signor Presidente, perché i pronto soccorso in questo momento sono nel totale abbandono sotto il profilo numerico e strutturale, alcuni hanno ancora i cavi elettrici 'ispezionabili', cioè alla mercé di tutti, e noi proponiamo la figura dell'igienista?

Ma prima facciamo funzionare bene quello che c'è, togliamo le vergogne che ci sono.

C'è un complesso ospedaliero abbandonato, e qui la Corte dei Conti cosa fa? Perché non chiama questo famoso ingegnere e questo famoso politico - che io non ho il piacere di conoscere - che ha disposto il recupero della struttura, che poi di colpo è stata abbandonata mentre si stava ristrutturando? Che fine ha fatto questo finanziamento? E' stato totalmente impegnato?

E' una mozione, Presidente, ma è importante.

Non è una cortesia che mi viene fatta, per cui l'assessore è chiamato a fare il suo dovere.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, non posso che prendere atto delle sue dichiarazioni.

Da tempo questa mozione è iscritta all'ordine del giorno e approfitto del fatto che è presente l'assessore Valenti.

Assessore, come vede, la maggior parte degli interventi vertono sul fatto che molte volte non si riesce a procedere alla trattazioni di mozioni per l'assenza del Governo.

Noi la ringraziamo per essere presente, ma l'invito che formalmente le rivolgo è quello di fare in modo che il Governo garantisca non solo la presenza dell'assessore, come oggi lei ha gentilmente fatto, ma che lo stesso sia anche delegato a potere trattare le mozioni all'ordine del giorno in modo tale che l'Aula possa proseguire nello svolgimento dei lavori previsti.

Quindi, è un invito formale che le rivolgo e sono certo che lei se ne farà carico parlandone con i membri della Giunta e col Governatore.

E' iscritto a parlare l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, il problema del disegno di legge è avulso dalla rete ospedaliera, dai dipartimenti, da quello che dobbiamo fare per mettere in moto un meccanismo virtuoso per la sanità. Io potrei dire, per esempio, che l'Oncologia ematologica di Catania non ha nemmeno i posti letto che hanno le altre due strutture di Messina e Palermo, pur essendo una struttura che accoglie molti più pazienti, purtroppo per i pazienti, di Palermo e Messina.

E' chiaro che dobbiamo rivedere il quadro, perché la *spending review* va benissimo, ma non può togliere la possibilità ai pazienti di essere curati.

Il disegno di legge di cui è relatore l'onorevole Picciolo consente a chi non ha le risorse economiche di avere non solo le visite, ma anche le cure dentali che fino ad oggi non hanno.

PRESIDENTE. Onorevole Gianni, sono sicuro che avremo modo di affrontare l'argomento quando la prossima settimana si aprirà la discussione generale sul disegno di legge.

E' iscritto a parlare l'onorevole Lombardo. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, volevo sottoporre alla sua attenzione e a quella dei colleghi parlamentari una vicenda che negli ultimi giorni è stata più volte trattata da diversi quotidiani e che riguarda un presunto accordo, che presunto non è più, tra la Regione - e, in questo caso, il Presidente della Regione - e il Ministero dell'Economia, dove si fa riferimento ad una rinuncia ai contenziosi avviati dalla Regione in tutte le sedi giurisdizionali per il rispetto di norme statutarie e costituzionali.

Io non so se e fino a che punto questo accordo sia stato deliberato dalla Giunta regionale, potremmo chiedere all'assessore Valenti se è passato da una delibera che ha accordato il consenso della Giunta regionale ad un atto così importante e così grave che lede la dignità di cinque milioni di cittadini siciliani. Ma non mi risulta, da deputato dell'Assemblea regionale, che sia stato audito questo Parlamento su una vicenda così delicata e così fondamentale per le norme e per il futuro della nostra Terra. Né tanto meno mi risulta che vi siano norme nazionali a copertura di questa operazione, e penso alla legge 42/2009 o alle altre norme sul federalismo fiscale. Né mi risulta che si sia proseguita, ma questa è un'altra storia, la vicenda che dal giugno 2012 voleva che gli spazi di autonomia finanziaria accordati a questa Regione venissero ampliati, o comunque garantiti, sulla base di un rapporto dialogico che già si era avviato.

Signor Presidente, io le chiedo, e la ringrazio per i pochi minuti che mi concede in base al Regolamento, di convocare urgentemente una seduta d'Aula e di invitare il Presidente della Regione e gli assessori competenti. Oggi, noi abbiamo trattato anche di vicende che riguardano elezioni in alcune sezioni e vedere sminuiti il potere e le prerogative di questo Parlamento in modo così volgare da parte di appartenenti ad altre Istituzioni, penso che sia davvero l'inizio di una fine; certamente conosciamo l'inizio ma, *ahimé*, non conosciamo la fine.

Signor Presidente, faccia da argine a questo fenomeno che, purtroppo, dilaga e convochi al più presto una seduta straordinaria dove si possa chiedere conto a chi di dovere di questi atti, che non definirei nemmeno illegittimi, ma irraguardosi non di questo Parlamento, ma di un popolo intero.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a dir la verità in un primo momento non volevo intervenire, ma sono stato stimolato da due cose.

La prima è relativa agli interventi fatti dai colleghi di Siracusa sull'esito della sentenza del CGA.

Io penso che un popolo che non ha certezza del proprio mandato elettorale, non ha certezza delle elezioni, dell'esito delle elezioni, un popolo a cui viene tolto quello che è il volere del popolo, non è un popolo civile.

Noi rischiamo davvero di perdere le poche certezze che la nostra democrazia ha, perché quando qualcuno si permette di riuscire a sabotare un'elezione, dove partecipano forze dell'ordine dentro le sezioni, dove ci sono funzionari di Enti locali, di Prefettura, e pensare che c'è qualcuno che possa muoversi all'interno di quelli che sono ambienti così delicati e così controllati a tal punto da far saltare l'elezione in una provincia, significa davvero che noi stiamo perdendo le fondamenta, le cose essenziali che rendono la nostra una vera democrazia.

Io mi auguro che la magistratura faccia veramente luce su questo, e mi auguro che sia più che veloce, velocissima affinché metta chiarezza, metta luce sugli artefici di questa immensa 'porcheria', perché non riesco ad individuare un termine diverso, e vi chiedo perdono per utilizzarlo.

Signor Presidente, davvero non mi sembra quello lì il termine più appropriato.

Qui non c'è da dare solidarietà ai colleghi di Siracusa, qui c'è da dare solidarietà alla nostra democrazia e a questo Parlamento, e non posso pensare che qualcuno cerchi di sostituirsi al ruolo e ai poteri del Parlamento.

Io prego la Presidenza e la Segreteria Generale di verificare bene, sentenza alla mano, se quello che sta succedendo è conforme alle norme approvate da questo Parlamento o se per caso si stia andando oltre, perché se realmente le cose che sono state dette qui dentro dovessero corrispondere al vero, e cioè che ci troviamo davanti al non rispetto di una norma chiara di questo Parlamento, non possiamo fare sconti a nessuno, così come sconti nessuno ne fa a noi.

E' una questione di autorevolezza, di prestigio di quella poltrona e delle altre 90 e siccome, come dicevano i latini "cà nun ci ciovì", io queste cose le dico e le dico con chiarezza, con immenso rispetto ma con altrettanta determinazione, e quindi affido a lei, Presidente, queste riflessioni, che sono riflessioni importanti. Noi non dobbiamo fare l'errore di chiudere questa vicenda come un problema dei siracusani: sarebbe un errore che non condivido, non voglio essere presuntuoso, c'è una impostazione che non condivido e ci tengo ad esprimere la mia opinione.

Il secondo motivo che mi ha indotto ad intervenire, signor Presidente, e mi aspettavo che qualcuno dicesse qualcosa in merito ad un fatto che può sembrare banale ma non lo è, è il crollo del viadotto nella strada provinciale 626, che avrebbe potuto fare una strage.

Stiamo perdendo tutte le nostre strade e siccome le responsabilità, al di là di quelle penali, sono anche morali, e per me sono che sono stato amministratore, sono altrettanto pesanti, noi dobbiamo fare qualcosa. Come Parlamento, secondo me, dobbiamo avviare una mappatura attraverso le apposite Commissioni, dello stato dell'arte, delle condizioni in cui si trovano le principali arterie della nostra isola e del calendario di manutenzione: quando sono avvenute le manutenzioni, da quanto tempo non se ne fanno, cose che rimangono a verbale in quest'Aula.

Non aspettiamo nessuno, né Governi né sottogoverni né Europa, facciamo questo lavoro nostro.

Ultima cosa, e concludo, è il problema delle trivellazioni.

Ho seguito l'intervento dell'onorevole Foti. Noi dobbiamo fare una battaglia seria.

Io sono stato sindaco di Ragusa e quando si avviò questo percorso feci una delibera di giunta dicendo no alle perforazioni a mare. Ma il sindaco di Ragusa, che oggi è del Movimento Cinque Stelle, mi volete dire dov'è un suo intervento? Uno, un intervento! Per favore, vi prego di portarmelo qui! Attenzione, io non ho la sindrome dell'allontanamento dal Comune...

PRESIDENTE. La prego di avviarsi alla conclusione, perché abbiamo superato abbondantemente i minuti a disposizione.

DIPASQUALE... le battaglie, per essere coerenti, avete un sindaco di un comune capoluogo, uno qui in Sicilia, ed è proprio il sindaco di Ragusa. Ma può essere che apriamo i giornali e in testa a questa battaglia c'è il sindaco di Palermo? Questo ho letto io, questo abbiamo letto tutti!

Allora, se posso permettermi, per essere voi coerenti, io vi stimo e vi rispetto, ma spiegateglielo che per non delegittimare il vostro lavoro lui deve fare la sua parte, e la deve fare bene.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Arancio. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, concordo con l'onorevole Dipasquale su due punti che ha trattato.

Il primo per quanto riguarda i viadotti, perché quello non è l'unico viadotto che è crollato, ma anche sulla Gela - Caltanissetta è crollato un viadotto; quindi, sarebbe opportuno allertare la Protezione civile o i Geni civili perché si faccia una verifica dello stato di tutti i viadotti in Sicilia, perché per ben due volte si sono sfiorate tragedie.

Penso che questo sia un punto necessario e che il Governo debba trattare attentamente la questione e prendere tutte le misure necessarie per prevenire affinché non succeda altre volte che un viadotto crolli. Pertanto, mi trovo pienamente d'accordo col collega Dipasquale.

Solidarietà ai colleghi della provincia di Siracusa. Anche io mi associo all'onorevole Dipasquale, dicendo che questa non è una questione dei colleghi della provincia di Siracusa, ma è un problema di tutto il Parlamento siciliano. Io non so se ci sono gli estremi. Il collega Bruno Marziano parlava di costituirsi parte civile: io penso che tutto il Parlamento debba costituirsi parte civile.

Presidente, io la invito - naturalmente, studiando bene tutti gli atti processuali - se ci dovesse essere la possibilità, che il Parlamento si costituisca parte civile, che questo si faccia, perché penso che sia una necessità per rispettare le istituzioni e per rispettare la democrazia. Perché la narrazione del fatto che ho sentito dai vari parlamentari mi sembra che vada al di là di fatti che possano succedere nelle umane democrazie.

Signor Presidente, io intervengo stasera per lanciare un grido di allarme per il grave disagio sociale che vive il mio territorio. Attualmente, nella raffineria di Gela tutte e due le linee di produzione, la linea 1 e la linea 2, sono bloccate; ci sono *sit-in* di lavoratori davanti alla fabbrica da più di due giorni, che stanno protestando e hanno ragione di protestare: è stato disatteso un programma presentato il luglio scorso, proprio un anno fa, da ENI.

L'ENI l'ha presentato al Governo; ha presentato alla Commissione Attività produttive, di cui io faccio parte, un programma in cui la raffineria di Gela doveva riconvertirsi da benzina a gasolio, perché sono venuti a dirci che dal punto di vista commerciale era molto meglio produrre gasolio in quanto veniva più ricercato dal mercato.

A distanza di un anno cambia il *management* dell'ENI, Descalzi decide che non si deve più raffinare perché la raffinazione non è più conveniente, si guarda agli interessi degli azionisti.

Nel nostro territorio, così come negli altri territori dove ci sono le raffinerie, noi abbiamo avuto la devastazione dal punto di vista ambientale del nostro territorio, abbiamo avuto nati malformati, abbiamo avuto patologie tumorali, sicuramente in aumento del 40 per cento rispetto agli altri territori. Non si sono fatte tutte le bonifiche, alcune si sono fatte; non è che improvvisamente si può decidere di prendersi le cose buone e lasciare ai territori le cose cattive!

Questo è un momento drammatico perché ci troviamo, dal punto di vista economico, in una situazione drammatica. La chiusura dello stabilimento, ma non solo di Gela perché questa decisione a catena si ripercuoterà su tante altre raffinerie, metterà ulteriormente in ginocchio l'economia di questa isola che già vive momenti drammatici.

E' stata presentata una mozione a firma mia e dell'onorevole Federico, per trattare di questo argomento perché, Presidente, noi siamo - e mi rivolgo pure al Presidente della Regione rappresentato dall'assessore Patrizia Valenti - affinché si tratti, coinvolgendo il Governo nazionale e anche il primo ministro su questa situazione, perché è una situazione molto grave e potremmo arrivare, qualora non ci fosse da parte di ENI la possibilità di rivedere la sua posizione, anche alla revoca delle concessioni che ha nel nostro territorio, perché non possono avere le cose buone e poi abbandonare in questo momento così drammatico, in quanto pensare ad una diversificazione in questo momento ad altri tipi è veramente allucinante.

E' un grido di allarme che lancio all'Assemblea, a tutti i colleghi deputati, ed è un grido d'allarme che lancio al Governo siciliano.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Arancio, per avere acceso i riflettori sul drammatico momento che stanno vivendo i cittadini di Gela e non solo.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cordaro. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, intervengo per due ragioni.

La prima è legata al grido di allarme che ho avuto modo di ascoltare, in maniera anche competente e approfondita, da parte di alcuni colleghi che mi hanno preceduto.

Vedete, se ad intervenire fossero stati solo i colleghi di Siracusa, probabilmente avremmo potuto pensare ad un intervento "pro domo loro", per usare una frase mezza latina e mezza italiana. E però, l'intervento di colleghi che solitamente non parlano a caso, mi ha fatto riflettere, intanto perché io credo che dopo i recenti accadimenti che hanno riguardato i Gruppi parlamentari relativamente alla vicende che ci hanno visti, mi verrebbe da dire contrapposti, che ci hanno visto interlocutori della Corte dei Conti, io credo che sia arrivato il momento, essendo questo non un consiglio comunale ma un Parlamento, che ci si appropri, ci si riappropri meglio delle prerogative di un Parlamento, non perché qualcuno qui abbia qualcosa da nascondere, non perché qualcuno debba temere dai propri comportamenti, ma perché io credo che dal combinato disposto degli interventi di tutti i colleghi emerga una realtà che io esprimo con grande apprensione perché mi augurerei che non fosse vero, ma devo dire che se fosse vero, ne basterebbe la metà.

Allora, rispetto a quello che è stato sottoposto all'attenzione di questa Presidenza, io credo che non si possa e che non si debba fare spallucce, credo che questa vicenda vada approfondita nell'interesse della credibilità o di quel poco di credibilità che ancora resta per la politica e per quest'Assemblea, per la politica e per questo Parlamento.

Ci sono dei principi di diritto, rispetto ai quali noi non dobbiamo e non possiamo arretrare.

Io non sto esprimendo sentenze, non conosco in maniera approfondita il tema, però siccome chi ha parlato ci ha messo la faccia o c'è un'epidemia di follia oppure c'è qualcosa che non funziona!

Se c'è qualcosa che non funziona il riferimento non può che essere la Presidenza dell'Assemblea.

Presidente Venturino, sciogliamo alcuni nodi, torniamo a guardarci in faccia con serenità e col prestigio che deve avere quest'Assemblea e affrontiamo le cose, se del caso e per una volta, col petto in fuori. Ne guadagneremo tutti. Così come sono convinto ne guadagneremo tutti se presto arriverà in Aula il disegno di legge sui testimoni di giustizia.

Avevamo saputo che il disegno di legge - non facendo io parte della prima Commissione, ed è per questo che chiedo notizie a lei - non solo era stato positivamente esitato, ma era pronto per essere trasmesso in Aula. Si era stabilito un *quantum* che non era una cifra straordinaria, ma comunque in tempi di *spending review* era una cifra importante, perché sono stati stanziati 180 mila euro per questi sei mesi e 390 mila euro per il 2015.

Mi risulta che i testimoni di giustizia, che in questo momento avrebbero diritto ad attingere a questa, tra virgolette, graduatoria sono 11.

Conosco il disegno di legge perché lo abbiamo fatto in Commissione Antimafia.

Presidente Venturino, parliamo di prestigio, parliamo di lavoro, parliamo di dare segnali concreti, reali, dentro e fuori da quest'Assemblea. Oggi le stiamo dando due temi, uno più importante dell'altro, entrambi straordinariamente importanti. Approfondite il primo tema, faccia in modo che alla prossima seduta utile il disegno di legge sui testimoni di giustizia venga in Aula per essere approvato in tempi brevi. Sono certo che l'Aula lo voterà all'unanimità.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, brevemente, prima di dare la parola all'onorevole Figuccia, vorrei un attimo tornare sul punto precedente trattato dall'onorevole Arancio.

Sulla base di quanto detto dall'onorevole Arancio, invito il presidente della Commissione, onorevole Marziano, a indire immediatamente un'audizione con i dirigenti ENI perché vengano a spiegare le ragioni che hanno portato ad un cambiamento di rotta circa quello che era stato discusso nel luglio dell'anno scorso. Quindi, prego la Commissione di attivarsi e di fare in fretta in tal senso. Non mi risulta, ad oggi, che sia stata indetta alcuna audizione. Pertanto, la invito formalmente a procedere in questa direzione.

MARZIANO. E' stata richiesta l'audizione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marziano.

Per quanto riguarda l'intervento dell'onorevole Cordaro, che condivido pienamente, ricordo però all'onorevole Cordaro che il disegno di legge in questione non è oggi in Aula perché è tornato in prima Commissione. Quindi, a proposito di lavoro, se accelerate i lavori e passate al voto finale sono certo che arriverà in Aula.

CORDARO. Non faccio parte della prima Commissione.

PRESIDENTE. Lei mi ha chiesto notizie, le sto rispondendo che la Commissione Bilancio ha dato il parere positivo, e il testo è tornato in prima Commissione. Ad inizio della seduta ho parlato con l'onorevole Cracolici pregandolo di fare in fretta, per cui speriamo di portarlo in Aula.

Grazie, onorevole Cordaro per avere segnalato alla Presidenza quanto da lei esposto.

E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, giusto una considerazione rispetto al testo.

Stamattina, in realtà, in prima Commissione abbiamo affrontato la questione e devo dire che si sono creati elementi, ove era possibile, di ulteriore complessità perché dal Governo è arrivata l'istanza di istituire un ufficio presso la Presidenza della Regione che esautorerebbe le competenze di alcuni assessorati, ad esempio del Dipartimento Famiglia.

Questo, ovviamente, sta generando ulteriori elementi di confusione e credo che potrà - lo dico da vicepresidente della Commissione Affari istituzionali - creare ulteriori rallentamenti. Questo è un problema, vedremo adesso il Governo quali posizioni vorrà assumere per dirimere la questione.

Una nota, invece, rispetto a quanto è stato posto prima dai colleghi, a partire dall'intervento dell'onorevole Coltraro che, giustamente, faceva riferimento alla vicenda siracusana e, in particolar modo, alla sentenza del CGA. Una sentenza che in Sicilia porta a votare qualcosa come ottomila persone, credo si tratti di otto-nove sezioni distribuite in due comuni, Pachino e Rosolini, che potrebbe avere ripercussioni sull'andamento e, perché no, anche sull'assetto e sugli equilibri di questo Parlamento perché potrebbe rideterminare le quote di attribuzione, in termini percentuali, a ciascun partito, andando ad intervenire - potrebbe succedere anche questo - sulla soglia di sbarramento del 5 per cento. Noi riteniamo che questo non solo sia in contrasto con l'articolo 61 della nostra legge regionale, ma pure col nostro stesso Statuto; va in contrasto con l'articolo 3, comma 1, del nostro Statuto che, invece, garantisce potestà primaria in materia elettorale.

Questo lederebbe le nostre prerogative statutarie, andrebbe a violare le prerogative parlamentari e noi, come Gruppo di Forza Italia, chiederemo che venga sollevato conflitto di attribuzione da parte della Presidenza della Regione.

Per quanto riguarda, invece, le questioni che verremo ad affrontare, ormai credo nella prossima seduta, sul disegno di legge che attiene la sanità, per carità ha assunto delle questioni importanti, ma io vorrei chiedere al Governo - ovviamente anche oggi non c'è l'assessore per la salute, per cui probabilmente, anzi sicuramente, non potremo discutere nel merito questo testo, ma mi chiedo come mai questo Governo assente, ad esempio, a proposito di sanità non decida di affrontare la questione del pronto soccorso.

L'estate ormai è arrivata e in tante città d'Italia, come Venezia, Firenze, Roma, Napoli, il pronto soccorso vengono attenzionati come priorità; viene fatta una richiesta dai governi regionali, a cui seguono giustamente gli atti consequenziali, ovvero il potenziamento del pronto soccorso in questo periodo di sovraffollamento, di sale d'attesa che diventano *lager* dove i nostri cittadini sono costretti a stare lì come fossero davvero animali tenuti in spazi assolutamente inadeguati ad accogliere chi si reca in una struttura ospedaliera, peraltro in condizioni di emergenza.

Su questo credo che ci siano dei ritardi imperdonabili, delle inadempienze imperdonabili da parte del Governo che, più volte, sembrava dover affrontare la questione legata alle dotazioni organiche delle 17 Aziende sanitarie; cosa che non è stata fatta, con buona parte dei tavoli tecnici aperti con le organizzazioni sindacali e con riferimento agli operatori della sanità, infermieri, medici e via dicendo, con delle situazioni assolutamente esplosive come, ad esempio, gli eterni lavori di ristrutturazione del Policlinico di Palermo, con la rete legata, appunto, al pronto soccorso; col cantiere aperto, sempre a Palermo, del Centro di eccellenza materno-infantile e con tante altre realtà che non mi dilungo qui a rappresentare. Su questo - e l'ho già condiviso con la stampa e con alcuni colleghi del mio Gruppo parlamentare - noi, come Gruppo parlamentare Forza Italia, faremo una Commissione d'inchiesta per valutare la condizione del pronto soccorso in Sicilia o avvieremo, in questo stesso mese di luglio, un'indagine per raccogliere quello che viene rappresentato dai pazienti e dagli utenti che si recano al pronto soccorso, e di questo chiederemo conto al Governo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Musumeci. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, la notizia è di queste ore, possiamo dire, e il collega Arancio l'ha appena richiamata da questa tribuna: l'ENI di Gela ha deciso di revocare le determinazioni assunte lo scorso anno e, quindi, non opererà più gli investimenti di circa 700 milioni di euro nell'impianto gelese che avrebbero garantito stabilità occupazionale.

Verranno chiusi due rami produttivi del colosso petrolchimico gelese con serio pregiudizio per il posto di lavoro di circa tremila lavoratori, tra diretto e indotto.

Potremmo dire che è l'epilogo di una vicenda che si trascina stancamente da diversi decenni ormai; una storia fatta di illusioni, di speranze, di sfruttamenti, di sottomissioni da parte della Sicilia.

E' la logica perversa di un modello di sviluppo che è nato male ed è andato avanti peggio.

I nodi adesso sono arrivati al pettine. Noi abbiamo il dovere di interrogarci per sapere cosa sarà della sorte degli impianti di Gela, ma anche di quelli del siracusano e, perché no, di quelli di Milazzo. Abbiamo il dovere di chiederci quale sarà la sorte dei lavoratori, in una delle fasi acute più difficili della Sicilia dal punto di vista socio-economico.

Abbiamo il dovere di chiederci se sia opportuno che l'ENI, dopo avere attinto abbondantemente ai benefici pubblici, adesso ritenga di dover tirare i remi in barca, assestando un altro duro colpo alla già precaria e quasi cianotica economia siciliana.

Signor Presidente e signor Assessore, io credo che prima o poi la Regione, nelle sue articolazioni, nell'organo di governo e nell'organo assembleare, debba porsi il problema di come coniugare la

salute e il lavoro. Taranto non è molto lontana da noi, non soltanto geograficamente, anche per analogia con una sorte che potrebbe essere uguale a quella della città pugliese.

Il collega Arancio, da sanitario, da medico, ha citato poco fa le patologie che si sono largamente diffuse tra le comunità che vivono nella zona del gelese, non riconducibili al 100 per cento agli effetti devastanti di quello stabilimento, ma che certamente meriterebbero un approfondimento in termini scientifici. Stessa cosa è stata denunciata, nel corso degli anni, per gli abitanti del siracusano e per quelli che vivono nell'area circostante la città di Milazzo.

Coniugare salute e lavoro io credo che sia un impegno categorico che la Regione siciliana non solo deve pretendere, ma deve anche contribuire a garantire.

Per queste ragioni, alla luce della crisi di queste ultime ore successive alla notizia diramata dall'ENI, io mi sento, a nome del mio Gruppo, di esprimere vicinanza e solidarietà ai lavoratori impegnati in una serie di iniziative di protesta e chiedo a lei, Presidente, di adoperarsi presso il Governo della Regione, ma lo chiedo con lo stesso stato d'animo all'assessore Valenti, affinché venga dedicata una seduta d'Aula, in un confronto aperto e libero, a questo drammatico problema e in generale sui colossi petrolchimici siciliani.

Credo che abbiamo il dovere di approfondire un tema che, al di là degli aspetti sociali e delle ricadute sul piano lavorativo che già si preannunciano disastrose e drammatiche, noi abbiamo finalmente il dovere, dopo cinquant'anni dagli insediamenti di questi mostri, di capire come possiamo avviare una riconversione industriale, una riconversione produttiva, che salvaguardi il diritto alla salute e al tempo stesso quello al posto di lavoro.

PRESIDENTE. Onorevole Musumeci, nel condividere il suo intervento, mi permetto di dire che più che il dovere noi abbiamo, a questo punto dopo cinquant'anni, il diritto di avere delle risposte certe ed è per questo motivo che rinnovo l'invito alla terza Commissione di convocare urgentemente una audizione dei dirigenti dell'ENI alla presenza del Governo.

Sono certo che l'assessore Valenti si farà carico di portare questo messaggio all'assessore preposto per cercare di trovare la soluzione adeguata al problema appena esposto.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, già un anno e mezzo fa io ho mandato una lettera al Presidente della Regione, esattamente nel gennaio 2013, con la quale chiedevo di intervenire per fare una intesa, un accordo con ENI ed ENEL per fare partire i lavori, da un lato, di ristrutturazione dell'ENI di Priolo e di Gela e, dall'altro, per fare partire i rigassificatori di Porto Empedocle. Lettera che ho inviato dieci giorni fa alla Commissione Bilancio, in cui lo richiama a questa operazione.

Io so che il Presidente ne ha preso atto e sta verificando.

Ritengo opportuno che, da un lato, l'Assemblea faccia un dibattito approfondito e, dall'altro, come lei giustamente ha suggerito, si faccia un ragionamento più approfondito in Commissione, sapendo che c'è un lungo passato fatto di morti, di malattie e di mancanza di attenzione al territorio e che, oltre al danno, c'è pure la beffa in quanto le risorse che si sarebbero dovute pagare alla Sicilia, ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto, sono state pagate altrove.

L'ENI, che per il 30 per cento fino ad oggi è di proprietà dello Stato, non può fare quello che sta facendo. Il Presidente della Regione deve andare in Consiglio dei Ministri perché si parla di un problema della Regione: l'Eni in Sicilia non può fare quello che gli pare! E' il momento di dire basta a queste sopraffazioni di ogni ordine e grado, locale, regionale e nazionale!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì, 16 luglio 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l’esercizio finanziario 2013”. (n. 788/A)

Relatore: on. Dina

- 2) - “Disegno di legge voto ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della regione siciliana recante “Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all’esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale”. (nn. 663-596-771/A)

Relatore: on. Ciaccio

- 3) - “Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale”. (n. 475/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Picciolo

- 4) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 5) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell’articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante ‘Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali’. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 6) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 7) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell’Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Savona

III - Discussione unificata delle mozioni:

- N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO -
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLLO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

(4 giugno 2014)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

IV - Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

GIANNI - CORDARO - MICCICHE' - CLEMENTE - ANSELMO -
GERMANA'

V - Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

GIANNI - VENTURINO - CIMINO - MARZIANO - RAGUSA -
CIRONE

VI - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. - VINCIULLO

VII - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

XVI LEGISLATURA

170ª SEDUTA

9 luglio 2014

La seduta è tolta alle ore 18.30

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni
Rubrica «Autonomie locali e funzione pubblica»**

RAIA. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'economia, premesso che con il decreto del 14 aprile 2000 dell'Assessorato ai beni culturali e ambientali della Regione siciliana, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - serie concorsi n. 4, è stato bandito un concorso per '97 posti di Assistente tecnico restauratore»;*

ricordato che:

solo nel 2005, e precisamente il 16/11/2005, con il D.D.G. n. 8375, pubblicato sulla GURS serie speciale concorsi n. 16 del 25/11/2005, è stata approvata la graduatoria provvisoria;

gli esclusi alla graduatoria provvisoria sono ricorsi al TAR, da cui, già alla fine del 2006, hanno ricevuto parere favorevole alla riammissione;

l'Assessorato BB.CC.AA., tuttavia, non ha proceduto alla stesura della graduatoria definitiva, preludio alle assunzioni, spingendo uno degli interessati ad adire alle vie legali, procedendo con atto di diffida nel luglio 2008, alla messa in mora dello stesso Assessorato e del Dipartimento regionale e a chiedere al T.A.R. la nomina di un commissario ad 'acta' per provvedere in caso di ulteriori inadempimenti;

con la sentenza n. 1927/2009, la seconda sezione del TAR di Catania ha accolto il ricorso, dichiarando l'obbligo, per le amministrazioni competenti, di concludere il procedimento entro 90 giorni e, superato il termine previsto, è stato individuato un commissario;

avendo la Regione siciliana risposto, tramite raccomandata, che il concorso risultava sospeso in base al comma 10 dell'art.1 l.r. 29 dicembre 2008, come modificato dal comma 2 dell'art 42 l. n. 11/2010', il Commissario ha proceduto nell'iter del suo incarico;

nel febbraio del 2011, con raccomandate A.R., la Regione ha richiesto a tutti coloro che erano nella graduatoria provvisoria e che avevano vinto i numerosi ricorsi al TAR, i documenti necessari per la pubblicazione della graduatoria definitiva;

finalmente, con decreto n. 306589 l'Assessorato ai beni culturali e ambientali della Regione siciliana, in data 16/08/2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana - serie concorsi - il 21/10/2011, ha decretato l'approvazione della graduatoria definitiva di merito, ma, ai sensi dell'art. 1, comma 10 della l.r. n. 25/2008 e successive modifiche ed integrazioni, ha proclamato di non procedere alla dichiarazione dei vincitori e alla relativa assunzione poiché vigente il divieto di assunzioni;

ritenuto che una legge del 2008 non possa bloccare un concorso bandito nel 2000, le cui graduatorie definitive potevano e dovevano essere stilate già nel 2006, contro tale decisione nel 2012, tramite un unico legale, è stato presentato l'ennesimo ricorso al T.A.R. di Palermo, ricorso n. 24/2012, del 5/01/2012, che attende, ancora, la fissazione della prima udienza;

rilevato che recentemente, per di più, il Governo regionale avrebbe manifestato l'intenzione di stabilizzare i 18.497 precari dislocati negli Enti locali siciliani, per i quali evidentemente il blocco delle assunzioni di cui alla l.r. del 2008 non avrebbe alcuna efficacia;

considerato che:

i beni culturali in Sicilia sono una risorsa inestimabile, imprescindibile per una ripresa economica della Regione Sicilia;

nell'organico dell'Assessorato risulta tuttora una grave carenza di Restauratori ed Assistenti Restauratori in servizio;

il parere del Dirigente BB.CC.AA., dott. Gelardi, risulta favorevole all'entrata in servizio di 97 restauratori specializzati e selezionati con criteri di merito;

in una nota alla Giunta di Governo, presentata dal Dirigente della Funzione Pubblica, dott. Bologna, è indicata la copertura finanziaria che può assorbire parte degli oneri per la nuova assunzione dei 97 assistenti tecnici restauratori di cui alla graduatoria definitiva, valutata utile anche per lo svecchiamento del personale dipendente della Regione siciliana,

per sapere se non ritengano opportuno chiarire l'itinerario legislativo e burocratico che il Governo regionale intenda percorrere per assicurare ai 97 Assistenti tecnici restauratori, di cui alla graduatoria definitiva, l'entrata effettiva in servizio nell'organico dell'Assessorato regionale Beni culturali e Identità siciliana». (721)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con l'interrogazione n. 721 l'On.le Raia Concetta chiede di conoscere quale itinerario legislativo e burocratico il Governo intenda percorrere per assicurare ai 97 tecnici restauratori, per i quali esiste già la graduatoria definitiva, l'entrata effettiva in servizio nell'organico dell'Assessorato regionale Beni culturali e Identità siciliana.

Con riferimento a quanto richiesto dall'Onorevole interrogante, sulla base delle informazioni fornite dal Dipartimento regionale della Funzione Pubblica e del Personale, appare utile chiarire quanto segue.

Con D.D.G. n. 306589 del 28/09/2011 il commissario ad acta ha approvato la graduatoria generale definitiva del concorso pubblico in questione.

In particolare l'art. 6 del predetto D.D.G. ha evidenziato la non procedibilità alla "*dichiarazione di vincitori e alla relativa assunzione*" per gli effetti del divieto di assunzioni, per il quinquennio 2011-2015, imposto dall'applicazione del disposto legislativo di cui all'art. 1 comma 10 della l.r. 25/2008 e successive modifiche e/o integrazioni.

Più precisamente la vigente norma è da riferirsi al disposto art. 8 l.r. 24/2010 con il quale viene confermato il divieto di assunzione di nuovo personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, per il quinquennio 2011/2015.

Si evidenzia inoltre che l'art. 42 della l.r. 11/2010 al comma 2 ha previsto la non applicazione del predetto divieto di assunzione *per i concorsi già espletati le cui graduatorie siano state approvate in via definitiva alla data di entrata in vigore della l.r. 25/2008*.

Risulta pertanto evidente, in relazione alla vigente normativa e con riferimento al combinato disposto delle ll.rr. 25/08, 11/10 e 24/10, la insussistenza dei presupposti utili alla procedibilità della

dichiarazione dei vincitori e alla relativa assunzione, del concorso di cui all'atto ispettivo in argomento.

Si evidenzia inoltre che con la delibera n. 317 del 4 settembre 2012, la Giunta regionale ha fornito le linee guida per l'attuazione, in ambito regionale, della normativa nazionale sulla cosiddetta *'spending review'*, al fine di perseguire gli obiettivi di finanza pubblica volti alla *"riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica regionale"* e contenimento della spesa in generale.

Le predette linee guida hanno, tra l'altro, previsto una riduzione della dotazione organica del personale della Regione siciliana, sia dell'area della dirigenza che del comparto per cui ogni eventuale determinazione relativa alle procedure concorsuali in argomento deve essere contestualizzato nel quadro dell'attuazione delle predette linee guida in tema di contenimento della spesa per il personale oltre che al rispetto delle norme in materia di programmazione del fabbisogno relativo.

Per quanto riguarda il fabbisogno in organico di personale con la qualifica in questione, a seguito di atto di interpello dell'Assessorato dei Beni Culturali e di segnalazione ricevuta in occasione dell'ultima ricognizione (operata dall'Assessorato da me diretto) del fabbisogno di personale, si evince l'esigenza di un elevato numero di funzionari, solo in minima parte riconducibile alle figure professionali dei concorsi di riferimento, seppur con nota n. 113/D dell'1.6.2011 il Dirigente Generale del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana pro tempore, ha affermato l'interesse e l'attuale esigenza delle figure professionali per le quali sono stati indetti i concorsi in argomento.

Alla luce di quanto sopra, solo contestualmente alla riproposizione della normativa generale di riordino e stabilizzazione del personale, potrà essere presa in esame la possibilità di assunzione dei vincitori del concorso in argomento, tenendo conto anche della sussistenza di altre categorie a vario titolo interessate all'inquadramento nei ruoli regionali (destinatari di norme regionali nel tempo succedutesi, per la cui applicazione sono pure pendenti alcuni contenziosi)».

L'Assessore
Patrizia Valenti

POGLIESE - ASSENZA - CAPUTO - FALCONE - VINCIULLO. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:*

il concorso per 97 posti di assistente tecnico restauratore' è stato bandito con decreto dell'Assessorato ai beni culturali della Regione Siciliana, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - serie concorsi n. 4 - del 14/04/2000;

in data 25/11/2005 è stata pubblicata, sulla GURS n. 16, la graduatoria provvisoria con D.D.G. n. 8375 del 16/11/05;

solo a seguito di una sentenza del TAR con cui si nomina un commissario ad acta, obbligando l'Amministrazione a concludere il procedimento, viene pubblicata la graduatoria definitiva in data 21/10/2011, con D.D.G n. 306589;

nello stesso D.D.G. n. 306589 è stato sottolineato che l'Amministrazione non può procedere all'assunzione a causa della legge 25 del 2008 che stabilisce il blocco delle assunzioni;

considerato che:

nell'organico dell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana, si riscontra una grave carenza di restauratori ed assistenti restauratori in servizio;

il Dirigente Generale dell'Assessorato, dott. Gelardi, si è espresso favorevolmente all'entrata in servizio dei 97 restauratori specializzati;

l'assunzione dei 97 restauratori farebbe risparmiare alla Regione una buona parte del costo per appalti affidati a terzi, relativi al restauro dei numerosi beni archeologici, architettonici, storico-artistici e bibliografici;

se non si dovesse trovare una soluzione alla problematica, c'è il rischio che la Regione, su decisione del TAR, debba corrispondere un risarcimento danni ai ricorrenti stessi;

per sapere:

quali iniziative il Governo della Regione intenda percorrere per favorire l'entrata in servizio nell'organico dell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana dei 97 assistenti tecnici restauratori di cui alla graduatoria definitiva e in quali tempi intende realizzare il citato iter». (744)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con l'interrogazione n. 744 l'On.le Pogliese Salvatore Domenico chiede di conoscere quali iniziative il Governo della Regione intenda percorrere per favorire l'entrata in servizio nell'organico dell'Assessorato regionale Beni culturali e Identità siciliana dei 97 assistenti tecnici restauratori, di cui alla graduatoria definitiva e in quali tempi intende realizzare il citato iter.

Con riferimento a quanto richiesto dall'Onorevole interrogante, sulla base delle informazioni fornite dal Dipartimento regionale della Funzione Pubblica e del Personale, appare utile chiarire quanto segue.

Con D.D.G. n. 306589 del 28/09/2011 il commissario ad acta ha approvato la graduatoria generale definitiva del concorso pubblico in questione.

In particolare l'art. 6 del predetto D.D.G. ha evidenziato la non procedibilità alla "*dichiarazione di vincitori e alla relativa assunzione*" per gli effetti del divieto di assunzioni, per il quinquennio 2011-2015, imposto dall'applicazione del disposto legislativo di cui all'art. 1 comma 10 della l.r. 25/2008 e successive modifiche e/o integrazioni.

Più precisamente la vigente norma è da riferirsi al disposto art. 8 l.r. 24/2010 con il quale viene confermato il divieto di assunzione di nuovo personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, per il quinquennio 2011/2015.

Si evidenzia inoltre che l'art. 42 della l.r. 11/2010 al comma 2 ha previsto la non applicazione del predetto divieto di assunzione *per i concorsi già espletati le cui graduatorie siano state approvate in via definitiva alla data di entrata in vigore della l.r. 25/2008*.

Risulta pertanto evidente, in relazione alla vigente normativa e con riferimento al combinato disposto delle ll.rr. 25/08, 11/10 e 24/10, la insussistenza dei presupposti utili alla procedibilità della dichiarazione dei vincitori e alla relativa assunzione, del concorso di cui all'atto ispettivo in argomento.

Si evidenzia inoltre che con la delibera n. 317 del 4 settembre 2012, la Giunta regionale ha fornito le linee guida per l'attuazione, in ambito regionale, della normativa nazionale sulla cosiddetta '*spending review*', al fine di perseguire gli obiettivi di finanza pubblica votati alla "*riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica regionale*" e contenimento della spesa in generale.

Le predette linee guida hanno, tra l'altro, previsto una riduzione della dotazione organica del personale della Regione siciliana, sia dell'area della dirigenza che del comparto per cui ogni eventuale determinazione relativa alle procedure concorsuali in argomento deve essere contestualizzato nel quadro dell'attuazione delle predette linee guida in tema di contenimento della spesa per il personale oltre che al rispetto delle norme in materia di programmazione del fabbisogno relativo.

Per quanto riguarda il fabbisogno in organico di personale con la qualifica in questione, a seguito di atto di interpello dell'Assessorato dei Beni Culturali e di segnalazione ricevuta in occasione dell'ultima ricognizione (operata dall'Assessorato da me diretto) del fabbisogno di personale, si evince l'esigenza di un elevato numero di funzionari, solo in minima parte riconducibile alle figure professionali dei concorsi di riferimento, seppur con nota n. 113/D dell'1.6.2011 il Dirigente Generale del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana pro tempore, ha affermato l'interesse e l'attuale esigenza delle figure professionali per le quali sono stati indetti i concorsi in argomento.

Alla luce di quanto sopra, solo contestualmente alla riproposizione della normativa generale di riordino e stabilizzazione del personale, potrà essere presa in esame la possibilità di assunzione dei vincitori del concorso in argomento, tenendo conto anche della sussistenza di altre categorie a vario titolo interessate all'inquadramento nei ruoli regionali (destinatari di norme regionali nel tempo succedutesi, per la cui applicazione sono pure pendenti alcuni contenziosi)».

L'Assessore
Patrizia Valenti

Rubrica «Energia e servizi di pubblica utilità»

PALMERI-CIANCIO-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-ZAFARANA-FERRERI-MANGIACAVALLO- SIRAGUSA-TRIZZINO-FOTI-LA ROCCA - ZITO - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia, premesso che:*

con la deliberazione del CIPE n. 60/2012 sono stati stanziati circa 610 milioni di euro per la realizzazione di opere di fognatura e depurazione nella provincia di Catania;

l'assegnazione di questi fondi comunitari, a destinazione vincolata, è finalizzata ad eliminare le gravi carenze di una parte del sistema fognario italiano, che hanno dato luogo all'avvio della procedura di infrazione comunitaria n. 2004/2034, per violazione della normativa attinente il convogliamento ed il trattamento dei reflui urbani civili, per la quale il nostro Stato è già stato condannato; va altresì considerato che vi è altra analoga procedura, la n. 2009/2034, che rischia di concludersi anch'essa con una condanna;

è evidente, dunque, quanto sia importante utilizzare questo prezioso finanziamento e gestirlo in maniera proficua, corretta e trasparente. Va evidenziato, infatti, che si tratta di uno dei finanziamenti più grossi della storia della provincia di Catania e che i fondi stanziati dal CIPE sono destinati a sopperire alla totale mancanza nel territorio in questione di infrastrutture adeguate (a Catania, infatti, oltre l'80% degli immobili non è collegato alla rete fognaria);

considerato che:

pochi giorni fa la Giunta regionale, con l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato, ha stabilito il quadro operativo per la realizzazione delle fognature e dei depuratori ed ha deciso che negli Ambiti Territoriali Ottimali in cui non sia presente un gestore, com'è nel caso del territorio rientrante nell'ATO di Catania, saranno gli stessi Comuni interessati i soggetti attuatori dei relativi interventi, specificando, inoltre, che nel caso di interventi che interessano più di un Comune, il soggetto attuatore resti individuato nel Comune capofila, dovendosi con ciò intendere quello nel cui territorio ricade l'impianto di depurazione;

per quanto attiene l'Ambito Territoriale Ottimale di Catania, la Giunta regionale ha affidato direttamente ai Comuni il compito di attivare il percorso progettuale e l'affidamento dei lavori, che prima era stato affidato all'Autorità d'ambito;

per sapere se, viste le imminenti scadenze (entro il mese di giugno 2013 dovranno essere emessi gli atti giuridicamente vincolanti per la procedura di affidamento dei lavori) non vi sia il rischio di perdere i relativi finanziamenti di cui alle richiamate delibere CIPE». (753)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 753 dell'On.le Palmeri Valentina, per la quale lo scrivente è stato delegato a curarne la trattazione, occorre preliminarmente rappresentare che il Comitato Interministeriale per la programmazione economica con delibera 8 marzo 2013 ha, tra l'altro, disposto la proroga al 31 dicembre 2013 del termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti previsto dalla delibera n. 60/2012 in materia ambientale.

Si rappresenta, inoltre, che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, facendo seguito alla corrispondenza con il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti di questo Assessorato, il 20/11/2013 ha convocato una riunione tecnica relativamente agli agglomerati di Catania e di Acireale e il 21/11/2013 una relativamente all'agglomerato di Misterbianco. Le predette riunioni hanno avuto un approccio generale sulle problematiche in atto vigenti, riservando ulteriori approfondimenti tecnici, in ordine alle prospettate soluzioni progettuali, nel corso di successive riunioni tecniche.

In aggiunta a quanto premesso si aggiunge che i lavori del tavolo Tecnico istituito presso il Ministero dell'Ambiente sono in corso di svolgimento e che per quanto nello specifico attiene i 3 interventi più importanti la situazione è la seguente:

- Catania: il soggetto attuatore ha in fase di redazione il progetto preliminare generale dell'intervento e contestualmente sta definendo uno stralcio dello stesso limitato alla disponibilità economica assentita con delibera CIPE 60/2012; lo stesso è in fase di adeguamento ad alcune osservazioni formulate dalla Commissione Ministeriale;
- Misterbianco: il soggetto attuatore ha in fase di redazione il progetto preliminare generale dell'intervento e contestualmente sta definendo uno stralcio dello stesso limitato alla disponibilità economica assentita con delibera CIPE 60/2012; lo stesso, già esaminato in corso d'opera dalla Commissione Ministeriale, sarà sottoposto a breve alla valutazione finale della stessa;
- Acireale: si sta individuando unitamente al Ministero dell'Ambiente un percorso comune che possa portare al superamento delle criticità legate alla scelta del sito ove ubicare l'impianto di depurazione, alla luce sia del recente pronunciamento negativo del Consiglio Comunale sulle due ipotesi prospettate sia dei vincoli di natura paesaggistica e ambientale cui l'area è sottoposta.

Per quanto riguarda le iniziative chieste dall'On.le interrogante in ordine alle competenze istituzionali degli Assessorati invitati a fornire elementi utili alla trattazione, si riferisce che:

con nota del 19/06/2014 l'Assessore ha rappresentato che l'Assessorato regionale del Territorio e Ambiente non gestisce, da oltre un decennio, risorse economiche per le infrastrutture depurative e fognarie pubbliche, mentre per l'Assessore regionale dell'Economia nessun elemento in proposito può essere fornito in quanto non è pervenuto alcun riscontro.

Tanto in risposta all'atto parlamentare in oggetto».

L'Assessore
Dr. Salvatore Calleri

FONTANA - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che con un epilogo pirandelliano, dopo 'appena' 17 anni di procedure giudiziarie, si è scoperto che i lavori per l'ampliamento del depuratore di Agrigento, allora iniziati e subito bloccati per un esposto di Legambiente, erano perfettamente in regola e che non andavano quindi assolutamente bloccati;*

considerato che l'ampliamento era stato voluto dall'Amministrazione comunale, già negli anni Settanta per la depurazione dei reflui di oltre ventimila residenti, che sino ad oggi vengono trattati con un antidiluviano ed inquinante sistema di pennelli a mare che dovrebbero riversare i reflui a circa tre chilometri dalla costa, mentre a seguito di frequenti rotture degli stessi pennelli, si riversano in prossimità della costa e tutto questo materiale non depurato è fortemente inquinante per il mare agrigentino in un'area densamente popolata soprattutto nel periodo estivo;

accertato che a causa del cattivo funzionamento dei pennelli, i responsi delle analisi biologiche dei prelievi fatti dall'ASL in mare hanno costantemente certificato gravi casi di inquinamento, con la immediata conseguenza di vietare la balneazione in alcuni tratti di mare e con conseguenze economiche disastrose per il turismo locale;

affermato che nonostante si potrebbe urlare: 'chi pagherà il danno ai cittadini di Agrigento?', non è questo il momento delle polemiche ma quello per propiziare il riavvio delle procedure per l'affidamento della importantissima opera di salvaguardia delle acque, cosa che preoccupa non poco gli operatori economici, che del mare e delle spiagge della zona litoranea agrigentina, ne fanno una risorsa per le loro attività, oltre alla preoccupazione della popolazione che, in quelle acque, trova un'attrazione per i mesi estivi;

ritenuto che in quanto rappresentanti delle esigenze della comunità siciliana, abbiamo il dovere di pensare al presente e di pianificare il futuro, e nella fattispecie è di fondamentale importanza affrontare la problematica e dare delle risposte serie e concrete, una volta per tutte, all'emergenza depurazione delle acque nell'agrigentino;

considerato ancora che si rende necessario provvedere al più presto, onde evitare ulteriori gravi danni alla salute ed all'ambiente;

per sapere, accertato che l'ampliamento del depuratore è stato progettato nel rispetto delle norme vigenti e che nessun abuso è stato commesso, quali misure intendano porre in essere per restituire all'orgoglio siciliano, una parte di regione più salubre e fruibile, quale è la costa agrigentina ed in particolare se non ritengano opportuno indire al più presto una conferenza di servizi tra i vari Enti e soggetti coinvolti per il rinnovo di tutte quelle autorizzazioni necessarie ad avviare i lavori per la

costruzione dell'ampliamento del depuratore di Agrigento al fine di ridare dignità a quei luoghi intrisi di storia e bellezze naturali». (888)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In merito all'interrogazione n. 888 dell'On.le Fontana Vincenzo che chiede: "Notizie sull'ampliamento del depuratore di Agrigento", dagli elementi forniti dal Dirigente Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti si rappresenta che nella città di Agrigento insistono diversi impianti di depurazione: Fontanelle; Villaggio Peruzzo; Villaggio Mosé; S. Anna; Giardina Gallotti. L'Accordo di programma quadro rafforzato per la depurazione delle acque reflue sottoscritto in data 30.01.2013, in attuazione della Delibera CIPE n. 60/2012 all'allegato 2 "Interventi non cantierabili" prevede i seguenti interventi:

* 3371 prov. AG – Comune Agrigento – adeguamento impianto depurazione Fontanelle, costo intervento euro 1.280.000,00;

* 3372 prov. AG – Comune Agrigento – Completamento rete fognante fascia costiera Agrigento costo intervento euro 2.653.000,00;

* 3374 prov. AG – Comune Agrigento – Completamento zona nord costo intervento euro 5.144.427,40;

* 3376 prov. AG – Comune Agrigento – Completamento zona Cannitello-Zingarello costo intervento euro 4.480.000,00;

* 3377 prov. AG – Comune Agrigento – Nuovo impianto di depurazione a servizio fascia costiera Agrigento e Comune di Favara costo intervento euro 16.850.000,00;

* 33524 prov. AG – Comune Agrigento – Completamento sistema fognario depurativo Villaggio Peruzzo costo intervento euro 2.330.000,00.

Di tali interventi si è già proceduto all'emissione dei decreti di finanziamento ed impegno somme relativamente ai progetti identificati con i codici 3371 – 3374 – 33524.

Tanto in risposta all'atto parlamentare in oggetto».

L'Assessore
Dr. Salvatore Calleri

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione, premesso che:

le Terme di Sciacca rappresentano da sempre un'inestimabile risorsa naturale ed economica per tutto il comprensorio;

ai fini della valorizzazione del proprio patrimonio termale, la Regione siciliana, con legge n. 10 del 1999, ha previsto la privatizzazione dell'Azienda Autonoma delle Terme di Sciacca;

nell'ottica di tale privatizzazione, la Regione siciliana, alla fine del 2005, decise di costituire la società Terme di Sciacca S.p.A. con una partecipazione azionaria della Regione pari al 73,29% e dell'Azienda autonoma delle Terme di Sciacca pari al 26,71% per cento;

l'art. 21 della l.r. n.11/2010 ha previsto la messa in liquidazione della società Terme di Sciacca S.p.A. nonché l'affidamento a soggetti privati della gestione e valorizzazione dei complessi cremotermaali e idrominerali di Sciacca;

in data 20 giugno 2011, la società è stata posta in liquidazione e che nelle more del trasferimento della gestione a soggetti privati il liquidatore è stato autorizzato alla prosecuzione dell'attività termale e turistico-alberghiera nel rispetto dell'obbligo di conservazione e tutela del patrimonio e del capitale sociale;

a seguito della cessione, da parte dell'Azienda Autonoma Terme di Sciacca, del suo pacchetto azionario (26,71%) in favore della Regione siciliana, quest'ultima è divenuta unico azionista detenendo il 100% di tutte le azioni della Terme di Sciacca S.p.A.;

per potere pervenire all'affidamento a soggetti privati della gestione e valorizzazione dei complessi cremotermaali e idrominerali di Sciacca è stato conferito l'incarico di Advisor a Sviluppo Italia Sicilia;

nel dicembre 2012 è stato pubblicato l'avviso 'Manifestazione di interesse per l'affidamento a soggetti privati della gestione e valorizzazione dei complessi cremotermaali e idrominerali di Sciacca' con scadenza 28 marzo 2013;

l'avviso non ha sortito gli effetti sperati, per mancanza di sollecitazione di interesse da parte della stessa Regione Siciliana, non essendo pervenute offerte degne di considerazione;

L'Advisor sta lavorando, da molto tempo, ad una nuova Manifestazione di interesse che, ad oggi, non è stata pubblicata;

alla data attuale risultano funzionanti: lo stabilimento delle Terme, le grotte di San Calogero (convenzionati con il SSN), il Grand Hotel delle Terme, il bar delle Terme, le piscine all'interno del parco termale, le piscine in c/da Molinelli e il complesso San Francesco;

tutti i citati stabilimenti necessitano di interventi anche strutturali, considerato che versano in stato di quasi totale abbandono, nonostante i continuati interventi a tutela del patrimonio sociale portati avanti dal liquidatore e ritenuti tuttavia insufficienti per carenza di finanziamenti;

risultano inutilizzati, e quasi in stato di abbandono, i due alberghi siti in località San Calogero e lo stabile denominato ex Motel Agip;

dalla relazione del liquidatore della società e in quella del collegio sindacale, allegate all'ultimo bilancio pubblicato (2012), emergono forti preoccupazioni per il rischio che la situazione di crisi, in cui versa la società, si trasformi in stato di insolvenza, con conseguente dismissione del patrimonio immobiliare per il pagamento di tutti i debiti, come l'attività liquidatoria impone;

le Terme di Sciacca sono tra le più rinomate in Italia avendo un patrimonio idro-termominerale fra i più ricchi e completi del mondo, conosciute ed apprezzate, fin dai tempi degli antichi greci, per le proprietà terapeutiche delle sue acque sulfuree ma anche per la presenza unica al mondo delle grotte vaporose, le cosiddette Stufe di S. Calogero;

il processo di privatizzazione susciterebbe l'interesse di imprenditori che, credendo in questo tipo di investimento e avendo già esperienza nel settore termale e del benessere, potrebbero rilanciare le Terme di Sciacca ma anche lo sviluppo turistico di tutto il comprensorio saccense determinando un sicuro notevole incremento dei posti di lavoro;

per sapere:

come il Governo regionale intenda affrontare la questione del termalismo a Sciacca, definendo al meglio il processo di privatizzazione, in modo da garantire la tutela dell'intero patrimonio termale e la sua fruibilità nonché la salvaguardia dei posti di lavoro;

se non ritenga opportuno assumere ogni necessaria iniziativa, nell'ambito delle proprie competenze, volte ad individuare i ritardi nella procedura del processo di privatizzazione avviato». (2096)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIRETTO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'azienda Riscossione Sicilia S.p.A. starebbe mettendo in atto un'operazione di *spending review* riguardo l'abbattimento del canone di locazione per l'affitto della sede;

dovrebbero essere pervenute due offerte da parte di privati interessati all'operazione: la prima che permetterebbe un abbattimento del canone di affitto pari al 50% riguardante la sede di via Orsini, la seconda che prevede lo spostamento dei locali dalla sede attuale all'ex edificio dell'assessorato alla formazione con una riduzione dell'affitto pari al 70%;

considerato che:

con atto di cessione sottoscritto in data 28/02/2013, Equitalia S.p.A. ha ceduto al socio di maggioranza, Regione siciliana, parte della propria quota azionaria e, pertanto, al momento attuale, la Regione siciliana detiene il 99,885% delle azioni di Riscossione Sicilia S.p.A.;

per lo stato finanziario in cui versa la Regione, un contenimento delle spese dell'azienda sarebbe in linea con le scelte e le politiche portate avanti dalla stessa;

per sapere se non ritengano opportuno fornire un quadro certo delle offerte, delle proposte e di quanto relativo alla questione di cui sopra, non senza avere accertato l'orientamento dell'azienda circa le tempistiche. connesse al raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa di locazione». (2094)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il 21 giugno 2013, l'Etna è stato iscritto, come quarto sito naturale italiano dopo le Eolie, le Dolomiti e Monte San Giorgio, nella prestigiosa Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, ed è stato definito uno dei vulcani 'più emblematici e attivi del mondo';

con l'inserimento fra i siti 'Patrimonio dell'Umanità', l'UNESCO ha raccomandato all'Italia e alla Regione siciliana di sostenere il Parco nella gestione;

è bene ricordare che a luglio vi sarà una verifica sull'iscrizione dell'Etna nella 'World Heritage List', e già oggi l'incertezza delle risorse è di grande criticità;

auspicato che appartenere alla 'World Heritage List', la Lista patrimonio dell'Umanità, possa invece rappresentare una svolta per il rilancio del territorio, indurre i vari livelli istituzionali ad avviare, insieme alle forze economiche e sociali, la necessaria concertazione per la programmazione e la realizzazione di tutti gli interventi funzionali;

osservato che:

a distanza di quasi un anno, nessuna programmazione delle attività economiche e culturali è stata realizzata, tantomeno approntata;

neanche sul fronte del marketing le cose vanno meglio: in cantiere non vi è alcuna iniziativa per beneficiare dell'Etna, come la realizzazione di un marchio di riconoscimento di tutti i beni e servizi prodotti nel suo territorio;

dopo decenni di ritardi, ancora oggi non si capisce cosa impedisca l'adozione del Piano Territoriale del Parco dell'Etna, strumento indispensabile per la pianificazione degli interventi;

rilevato che:

l'unica cosa per la quale gli organi del Parco si sono distinti è lo scontro senza precedenti fra il Comitato esecutivo ed il Presidente, che hanno sin qui dimostrato tutta la loro inadeguatezza;

tale ritardo, sommato ai tagli operati dalla Regione siciliana sui parchi regionali, mette a serio rischio la permanenza dell'Etna nella lista patrimonio dell'UNESCO;

considerato che:

il nostro territorio e le nostre popolazioni non possono permettersi il lusso di perdere le opportunità di cui si dispone per una prospettiva di crescita e che appare opportuno:

- realizzare un centro congressi eco-compatibile, a 'consumo zero', che utilizzi le migliori tecnologie nel campo dell'abbattimento dell'impatto ambientale, delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, tale da diventare un polo della ricerca scientifica nel settore delle energie rinnovabili, della vulcanologia e delle scienze ambientali, un luogo dove le nuove tecnologie vengano presentate e sperimentate attraverso progetti pilota da condurre in loco e dove gli studenti possano essere edotti su queste tematiche;

- organizzare meeting scientifici nei settori della vulcanologia, delle scienze forestali e ambientali, dell'agroalimentare legato alle produzioni tipiche etnee;

- organizzare eventi sportivi ecocompatibili di richiamo internazionale, e implementazione di quelli esistenti (la supermaratona dell'Etna 'Da zero a tremila', Etnatrail, ecc.);

- realizzare un campus estivo per la pratica degli sport all'aperto ecocompatibili ad alta quota, che possa servire anche per la preparazione atletica delle squadre professioniste;

- assicurare una promozione turistica del vulcano e delle produzioni agroalimentari di eccellenza;

è quindi necessario che i comuni componenti del Consiglio del Parco e la Regione siciliana attivino le opportune iniziative per dotare l'Ente di un Comitato esecutivo adeguato;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire per assicurare una migliore governance dell'Ente Parco dell'Etna». (2102)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

RAIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e per l'ambiente, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che la Direttiva Europea 2008/98/CE, avente l'obiettivo di proteggere l'ambiente e la salute umana attraverso la prevenzione degli effetti nefasti della produzione e della gestione dei rifiuti, stabilisce un quadro giuridico per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità;

al fine di garantire una efficace protezione dell'ambiente la suddetta direttiva prevede l'obbligo per gli Stati membri di adottare misure per il trattamento dei rifiuti conformemente ad una specifica gerarchia, la quale prevede, secondo un ordine di priorità, peculiari attività, quali la prevenzione (mediante l'adozione di misure finalizzate al contenimento della quantità di rifiuti prodotta), la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio (misure che permettono al rifiuto di svolgere un ruolo utile), il recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia, lo smaltimento (l'obiettivo è di far arrivare a questa fase la minor quantità possibile di rifiuti);

la Regione siciliana sulla base dell'O. P. C. M. n. 2983 del 31 maggio 1999, ha provveduto alla redazione delle 'Linee Guida regionali per la progettazione, la costruzione e la gestione degli impianti di compostaggio', le quali rappresentano lo strumento predisposto dall'Amministrazione per garantire che la realizzazione e l'esercizio degli impianti di trattamento biologico siano caratterizzati da standard processistici ed ambientali efficaci;

considerato che:

la componente organica dei rifiuti urbani rappresenta la frazione omogenea prevalente in peso, nonché la più problematica da gestire con i sistemi tradizionali di smaltimento per gli impatti ambientali generati. Gli impianti di trattamento biologico in genere consentono di trattare la componente organica dei rifiuti al fine di riciclarla sotto forma di fertilizzanti organici oppure di stabilizzarla al fine di ridurre gli impatti ambientali che si possono originare dal suo smaltimento definitivo in discarica;

tra le forme di riciclaggio dei rifiuti che l'Unione Europea ritiene più utile vi è sicuramente il compostaggio, inteso come processo biologico aerobico controllato e accelerato dall'uomo che porta alla produzione di una miscela di sostanze unificate, cioè il compost;

nel Comune di Castelbuono (PA), in contrada Cassanisa, è sito un impianto di compostaggio, realizzato nel 2008, che si inserisce nella strategia di gestione virtuosa dei rifiuti iniziata dalla locale Amministrazione comunale;

a causa del malfunzionamento del sistema di filtraggio dei rifiuti, il fertilizzante prodotto nell'impianto è risultato, in diverse occasioni, contaminato da plastica e vetro;

l'impianto di compostaggio in questione non risulta operativo ormai da diversi mesi;

per sapere:

XVI LEGISLATURA

170ª SEDUTA

9 luglio 2014

se, alla luce del malfunzionamento del sistema di filtraggio dell'impianto, siano stati effettuati controlli di qualità del compost prodotto;

lo stato dell'arte dell'impianto di compostaggio sito in contrada Cassanisa nel Comune di Castelbuono (PA)». (2103)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione con urgenza)

TRIZZINO-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-CIANCIO-ZAFARANA- FERRERI-
MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-FOTI-PALMERI-LA ROCCA-ZITO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'Assessore per il turismo, in questi giorni, ha dato comunicazione agli organi di stampa di aver bloccato i finanziamenti destinati alle manifestazioni turistiche della regione;

nel sito ufficiale dell'Assessorato si legge, con prot. 12093 dell'11.06.2014, il seguente avviso: 'In considerazione della sopravvenuta indisponibilità di risorse finanziarie per l'anno 2014, è sospesa fino ad eventuale nuovo avviso la presentazione delle istanze finalizzate al cofinanziamento delle iniziative di importo ridotto - patrocini onerosi - disciplinate dal punto 10 della Circolare 928 del 17 gennaio 2014. Le istanze di patrocinio oneroso fin qui presentate devono considerarsi archiviate';

il blocco dei patrocini onerosi riguarda centinaia di iniziative dei comuni e di associazioni varie che la Regione avrebbe finanziato con un massimo di 10 mila euro ad evento, nella logica di promuovere le tradizioni locali e la crescita economica del territorio regionale;

considerato che:

non solo vengono sospesi i finanziamenti futuri, ma vengono cestinate, sebbene ammissibili, anche le istanze pervenute secondo i termini fissati dal bando regionale già pubblicato;

di fronte all'incertezza circa i contenuti e i tempi della manovra ter che il Governo della Regione si accinge ad elaborare per la successiva approvazione all'ARS, non vi può essere contezza sui tempi che saranno necessari per la copertura finanziaria di un settore strategico come quello delle manifestazioni turistiche;

rilevato che in altre regioni d'Italia, (vedi la Lombardia) hanno emanato bandi per concedere contributi ad iniziative e manifestazioni di importanza regionale in ambito culturale, scientifico, sociale o informatico, che non abbiano fini di lucro, allorché contribuiscano alla valorizzazione dell'identità e dell'immagine regionale in campo nazionale e/o internazionale;

ritenuto che:

in un'epoca in cui risulta difficile reperire sponsorizzazioni private, le risorse pubbliche, ancorché sempre più scarse, costituiscono una delle fonti più certe per la realizzazione di manifestazioni che fungono da attrattore di turisti e quindi di capitali nuovi verso il territorio in cui queste si svolgono;

la scelta di bloccare i patrocini onerosi, cestinando anche le domande ammissibili già pervenute nei termini e sulla base di un bando già pubblicato appare alquanto difficile da giustificare e contrasti apertamente con la linea dichiarata dal governo regionale di non voler penalizzare ma incentivare il settore turistico considerato strategico per lo sviluppo economico della nostra regione;

per sapere:

i criteri che sono stati adottati nella erogazione dei patrocini onerosi già concessi;

se il Governo della Regione non ritenga davvero - e non solo a parole - che le manifestazioni in ambito culturale e turistico siano fondamentali e strategiche allo sviluppo dell'intero territorio regionale e, di conseguenza, quali iniziative urgenti abbia assunto, a tutt'oggi, oltre al blocco tout court dei patrocini onerosi regionali;

se e quali provvedimenti urgenti si intendano adottare o siano stati già posti in essere al fine di ripristinare il fondo relativo al cofinanziamento delle manifestazioni culturali e turistiche già promosse dagli enti locali o Associazioni no profit ai sensi della circolare 928 del 17.01.2014 e conformemente ai termini fissati dal bando pubblicato». (2095)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, per sapere:

se sia vero che sulle linee di intervento 3.1.3.2 - 3.1.3.3, operazioni a regia, dotazione complessiva euro 50.282.448, sia stato emesso da gennaio ad oggi un solo O.A. per euro 370.900;

se sia vero che vi sarebbero circa 20 richieste di spendibilità immotivatamente inevase e di conoscerne le motivazioni». (2097)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, per sapere:

se sia vero che nessun O.A. è stato ancora emesso in relazione alla linee di intervento 3.1.3.1 - 3.1.3.2 - 3.1.3.4, PIST, dotazione complessiva circa euro 22 milioni, e di conoscerne le motivazioni». (2098)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che in data 16/01/2012 è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammissibili a finanziamento presentate nell'ambito della II finestra sulla linea di intervento 6.1.1.1 di cui all'apposito elenco che fa parte integrante dei seguenti interventi PISU, per la Città di Paternò:

12° - 'ampliamento della via Nazario Sauro e costruzione parcheggio da destinare ad area di attesa per la protezione civile in centro storico'. Costo totale 4.980.000,00 euro - importo richiesto a finanziamento 3.390.000,00 euro;

15° - 'lavori di restauro e ricomposizione del complesso monumentale S. Francesco alla collina-progetto di completamento finalizzato all'uso turistico, espositivo, congressuale e di ricerca' Costo totale: 1.890.000,00 euro - importo richiesto a finanziamento 1.701.000,00 euro;

26° - 'ripavimentazione con selciato lavico sui vicoli della collina storica'. Costo totale: 1.200.000,00 euro - importo richiesto a finanziamento 1.200.000,00 euro;

per sapere le motivazioni per cui, ad oggi, i suddetti finanziamenti non siano ancora stati erogati in favore dell'ente locale sopra indicato». (2099)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che in virtù del D.M. Infrastrutture del 27/12/2001, supplemento ordinario n. 142 alla Gazzetta Ufficiale del 12 luglio 2012, del 30.12.2002 (G.U. 23.04.2003, n. 94) sono state individuate le risorse finanziarie e stabilite le procedure per l'attuazione dei programmi innovativi in ambito urbano denominati 'Contratti di quartiere II', del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

ritenuto che il Comune di Paternò dovrebbe ottenere finanziamenti per un ammontare complessivo di circa 7.000.000,00 euro così suddivisi:

- 4.200.000,00 euro per interventi di edilizia residenziale pubblica;
- 1.600.000,00 euro destinati ai servizi tecnologici e o.o.u.u (zona Contrada Palazzolo);
- 630.000,00 euro per la costruzione di un parco attrezzato;
- 500.000,00 euro destinati alla creazione di un centro polifunzionale per i servizi di quartiere;

per sapere la motivazione della mancata erogazione dei suddetti finanziamenti». (2100)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO-CANCELLERI-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-TANCREDI- SIRAGUSA-TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

a circa 13 km dal comune di Acate sorge il litorale Macconi, chiamato 'Marina di Acate'. Il litorale è interessato soprattutto da un turismo locale e regionale, ed è caratterizzato dalle famose dune sabbiose sulla costa, che vanno da Scoglitti (frazione marittima del Comune di Vittoria) alla foce del fiume Dirillo, a pochi chilometri dal complesso petrolchimico di Gela;

su queste dune, inoltre, fiorisce una specie di ginestra dai fiori bianchi che esiste solo sulle coste della Tunisia;

il territorio di Marina di Acate ospita soprattutto serre specializzate in primizie agricole (vigne, olivi ed agrumi), sulle quali si basa prevalentemente l'economia del luogo;

la situazione attuale vede il duneto spazzato via da centinaia di costruzioni (quasi totalmente abusive) e da coltivazioni in serra, dall'impatto paesaggistico-ambientale devastante. La spiaggia, originariamente sabbiosa ed estesa, si è molto ridotta, limitata a monte dal lungomare e a valle dal

mare che inesorabilmente avanza. Il lungomare, costruito troppo vicino al mare, è di conseguenza soggetto frequentemente alle sue intemperie;

rilevato che:

nel settembre 2013 è stata già denunciata una copiosa fuoriuscita di circa 400 litri di petrolio greggio che dal petrolchimico di Gela si è riversato in pieno mare fino a raggiungere la spiaggia della foce del fiume Dirillo;

la situazione è diventata ormai insostenibile, considerato anche che gli incidenti al petrolchimico di Gela si ripetono con una frequenza sempre maggiore;

tutta la zona adiacente è stata dichiarata, da quasi 23 anni, a rischio ambientale dal competente Ministero e dalla stessa Regione siciliana;

considerato che:

da recenti sopralluoghi, a cura anche di organi istituzionali, sono emerse rilevanti e gravi criticità ambientali della zona, a causa di distese di teloni di plastica e tubature di irrigazione abbandonati tra le dune, oltre a cumuli di immondizia, tra cui flaconi di fitofarmaci, a ridosso delle acque, quando non gettati in mare;

i rifiuti che investono la foce del fiume Dirillo non sono altro che gli scarti e i residui scaturenti dall'attività di coltivazione e produzione agricola che si svolge all'interno delle serre, situate inspiegabilmente a pochissimi metri sia dalla foce del fiume che dal mare;

questo tipo di attività agricola abusiva e non rispettosa dell'ambiente ha prodotto un disastro ecologico in una zona balneare altamente frequentata nella stagione estiva e con un potenziale di attrazione turistica non indifferente, e necessita adesso di un intervento di bonifica del litorale;

visto che:

il 13/07/2012 la Provincia regionale di Ragusa ha diramato un 'Avviso per l'esperimento di indagine di mercato finalizzata all'affidamento dei servizi di ingegneria per gli interventi di bonifica con misure di sicurezza, recupero ambientale e rinaturalizzazione dell'arenile di c.da Macconi, ricadente lungo il litorale tra i comuni di Vittoria e Acate' per un costo complessivo dell'opera preventivato in 4.000.000,00;

nello schema di piano triennale delle oo.pp. per il triennio 2014- 2016 ed elenco annuale 2014 della Provincia di Ragusa, è prevista la 'Progettazione degli interventi di bonifica con misure di sicurezza, recupero ambientale e rinaturalizzazione dell'arenile di Cda Macconi ricadente lungo il litorale tra i Comuni di Vittoria e Acate', per un importo pari a 4.997.875,00, avente come fonte di finanziamento il P.O. - F.E.R.S. Sicilia;

nello stesso documento di progettazione si precisa che l'intervento viene differito all'annualità successiva programmata, in attesa dell'emissione del decreto di finanziamento da parte dell'Assessorato regionale LLPP. Si propone che l'intervento non sia inserito nell'elenco annuale in quanto non potrà essere appaltato entro il corso dell'anno 2013';

la zona interessata potrebbe ben essere ricompresa tra gli habitat protetti dalla direttiva 92/43/CEE del Consiglio Europeo del 21 maggio 1992 e successive modificazioni, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nota come 'Direttiva Habitat', in quanto folta di vegetali di interesse comunitario;

per sapere se:

non ritengano necessario intervenire con urgenza, affinché si trovino tempestive ed efficaci soluzioni per la bonifica, la messa in sicurezza e il recupero ambientale del sito;

non ritengano opportuno adottare con urgenza il decreto di finanziamento da parte dell'Assessorato regionale competente per porre in essere l'intervento inserito nel piano triennale delle opere pubbliche della Provincia di Ragusa;

non s'intendano indagare, anche sollecitando l'amministrazione e le autorità competenti comunali, i motivi per cui sia permesso che in questa zona si consumassero i reati ambientali e il degrado di cui sopra, individuando in particolare le gravi omissioni di chi doveva vigilare sia sulla pulizia dei luoghi sia sul rispetto delle normative che regolano le destinazioni agricole dei terreni e le concessioni/autorizzazioni dei permessi per costruire le serre;

non ritengano opportuno attivarsi per richiedere la designazione della foce del fiume Dirillo quale sito di importanza comunitaria (S.I.C.) o zona di protezione speciale (ZPS), così da poter applicare le misure racchiuse nella 'Direttiva Habitat' e garantirne la conservazione e la protezione anche nell'elaborazione del nuovo Programma di Sviluppo Rurale». (2101)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - ZITO - CANCELLERI - PALMERI - CIACCIO - MANGIACAVALLO -
ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

Interpellanze

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 24 giugno u.s. un devastante incendio ha colpito l'intera zona di Scopello, nel comune di Castellammare del Golfo;

le fiamme in pochissime ore hanno distrutto le campagne intorno a Scopello, avvolgendo l'unica strada che collega la località balneare con la vicina Castellammare del Golfo, distruggendo i tralicci e la vegetazione; le fiamme hanno altresì raggiunto e circondato la torre della tonnara di Scopello, minacciando anche la Riserva dello Zingaro;

l'incendio ha causato, oltre ai predetti gravissimi danni ambientali, anche ingenti danni all'economia del territorio, a causa anche dell'abbandono dell'area interessata da parte dei terrorizzati turisti presenti, l'avvenuta distruzione del territorio rischia adesso di compromettere l'intera stagione turistica estiva, principale fonte di reddito;

considerato che:

l'allerta meteo era stata diramata in data 23 giugno e tutti i comuni interessati, nonché le forze dell'ordine all'uopo preposte, erano pienamente a conoscenza che vi era un altissimo rischio che potessero svilupparsi incendi nei giorni immediatamente successivi all'allerta meteo stessa;

il personale del servizio stagionale antincendio è intervenuto sui luoghi in fiamme con enorme ritardo rispetto al momento in cui si è sviluppato l'incendio, nonostante lo stesso personale fosse stato già avviato al servizio in data 20 giugno;

il notevole ritardo con il quale il personale del servizio stagionale antincendio è intervenuto ha provocato ingentissimi danni che potevano certamente evitarsi attraverso un intervento tempestivo;

per conoscere:

se intendano porre in essere delle misure urgenti per verificare i motivi che hanno causato il grave ritardo nell'intervento del personale del servizio stagionale antincendio;

se intendano accertare se le responsabilità di tale ritardo siano imputabili a determinati soggetti che ricoprono ruoli di direzione e/o controllo del personale del servizio stagionale antincendio».

(189)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PALMERI-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-CIANCIO-ZAFARANA-FERRERI-
MANGACAVALLLO-SIRAGUSA-TRIZZINO-FOTI-LA ROCCA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con decreto dell'Assessore per l'economia del 28 settembre 2011, a conclusione del processo di riforma del sistema della riscossione in Sicilia, si disponeva la incorporazione della SERIT Sicilia

S.p.A. con la controllante Riscossione Sicilia S.p.A., assumendo la nuova società la denominazione di quest'ultima;

la Regione siciliana controlla la Riscossione Sicilia S.p.A., detenendo il 60% della partecipazione azionaria;

i soggetti affidatari del servizio di riscossione dei tributi succedutesi nel tempo, secondo le diverse denominazioni, sono stati sempre presenti, con propri uffici e sportelli aperti al pubblico, a Caltagirone;

il Consiglio d'amministrazione della Riscossione Sicilia S.p.A. ha recentemente deliberato, a decorrere dal 1 agosto 2014, il trasferimento del personale presso altre sedi e l'apertura degli uffici di Caltagirone solo per poche ore alla settimana, precludendo ad una prossima totale chiusura degli stessi;

considerato che:

gli uffici di Caltagirone offrono i propri servizi ad un bacino di utenza di circa 130 mila abitanti di 15 Comuni che distano dalla sede di Catania della Riscossione Sicilia S.p.A. diverse decine di chilometri, per cui la chiusura od il drastico ridimensionamento della sede di Caltagirone arrecherebbe loro gravi disagi;

i locali ove ha sede la Riscossione Sicilia S.p.A. di Caltagirone sono di proprietà comunale e sono assegnati alla stessa ad un canone talmente vantaggioso da potersi definire 'simbolico' (mille euro annui);

lo smembramento e la prossima chiusura degli uffici della Riscossione Sicilia S.p.A. di Caltagirone, rappresentano l'ennesimo atto di depauperamento dei servizi di un vasto comprensorio dopo, solo per citare i casi più eclatanti, le recenti soppressioni dell'Azienda ospedaliera e del Consorzio di bonifica;

è evidente che la decisione oggetto della presente interpellanza, si caratterizza come 'politica', essendo la Riscossione Sicilia S.p.A. detenuta a maggioranza dalla Regione siciliana, rivelatrice, ove ne fosse ancora bisogno, di una precisa strategia finalizzata a indebolire un vasto e importante territorio della Sicilia.

per conoscere se non ritengano di dovere intervenire presso il Consiglio d'amministrazione della Riscossione Sicilia S.p.A., impartendo allo stesso precise direttive circa il mantenimento degli uffici di Caltagirone, con lo stesso organico e le stesse funzionalità attuali, considerando non condivisibile il ridimensionamento deliberato, sia sotto il profilo economico che in considerazione dei conseguenti gravi disagi che si arrecherebbero a danno delle migliaia di utenti di un comprensorio di circa 130 mila abitanti di 15 diversi Comuni». (190)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

durante i forti temporali che si sono abbattuti in provincia di Trapani lo scorso mese di marzo, un fulmine ha colpito il Tempio di Segesta, danneggiando due colonne e parte di un capitello;

conseguentemente, l'intera area del Tempio è stata chiusa al pubblico e le colonne colpite sono state rivestite con una temporanea impalcatura di protezione;

considerato che:

sono ormai passati oltre tre mesi dall'evento e la situazione del Tempio è peggiorata, attesa la provvisorietà delle misure di protezione installate;

il Tempio necessita di interventi urgenti di messa in sicurezza e restauro delle zone colpite dal fulmine; eventuali ritardi nel porre in essere tali misure potrebbero pregiudicare l'intera struttura archeologica, causando inestimabili danni;

il Tempio di Segesta accoglie ogni anno centinaia di migliaia di turisti, rappresentando uno dei più importanti beni archeologici presenti in Sicilia; danni permanenti alla struttura causerebbero un disastro economico per l'intero territorio;

per conoscere se intendano porre in essere delle misure urgentissime per mettere in sicurezza e restaurare il Tempio di Segesta». (191)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PALMERI-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-CIANCIO-ZAFARANA-FERRERI-
MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-TRIZZINO-FOTI-LA ROCCA-ZITO

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che in data 6 giugno 2014 il Commissario liquidatore del C.I.E.M. S.p.A., dott. Giuseppe Grazia, con nota prot. n. 00024, ha inviato nota ufficiale all'indirizzo del Presidente della Regione siciliana on. Rosario Crocetta, per rassegnare le proprie dimissioni, allegando la relazione sulla gestione liquidatoria della suddetta società dal 3 agosto 2009 al 5 giugno 2014, dalla quale sembra che emergano varie ipotesi di mancanze amministrative da parte degli uffici regionali preposti e del Governo, causate anche dal mancato completamento del processo di trasferimento del personale in servizio effettivo alla data del 31 dicembre 2009, con un danno economico per le casse regionali di circa euro 2.000.000,00, solo per gli anni 2012 e 2013;

RILEVATO che:

con decreto assessoriale del 28 settembre 2011, n. 1720, relativo al riordino delle società a totale e maggioritaria partecipazione della Regione, all'art. 1, comma 3, è previsto che 'al fine di garantire i livelli occupazionali delle società oggetto di riordino, il personale delle società dismesse di cui al precedente comma, in servizio alla data del 31 dicembre 2009, viene progressivamente trasferito nelle società di cui al prospetto del comma 1', ovvero le società risultanti dal piano di riordino;

il Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro - Servizio Partecipazioni e liquidazioni ha applicato le disposizioni dell'art. 20, comma 6, L.R. 11/2010, procedendo al trasferimento nel 2012 di 7 dipendenti del CIEM che sono confluiti nelle società Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a.;

il processo di trasferimento non è stato ancora completato per le restanti 15 unità del CIEM, nonostante le disponibilità manifestate dall'IRFIS, la quale attraverso interpello pubblico nel 2013 ha selezionato 11 dipendenti della stessa società in liquidazione da inserire nel proprio organico prevedendone la copertura finanziaria, dalla società partecipata Sicilia e -Ricerca s.p.a e dalla Servizi Ausiliari Sicilia s.c.p.a.;

il disposto della legge regionale n. 5/2014, '... Le società, già poste in liquidazione o che saranno successivamente poste in liquidazione in esecuzione di quanto disposto dal presente articolo per cessazione di ogni attività, attivano per l'intero organico aziendale, nei termini ed alle condizioni di legge, le procedure di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223 e successive modifiche ed integrazioni', risulta inapplicabile nella fattispecie del personale Ciem, in considerazione all'esiguo numero di personale non ancora trasferito;

RILEVATO inoltre che l'Assemblea regionale siciliana, considerato il vuoto legislativo determinatosi dall'approvazione della l.r. 5/2014, ha impegnato con ODG n. 270 approvato il 28 maggio 2014 il Governo regionale a garantire l'applicazione per tutti i dipendenti delle società partecipate delle previsioni di cui al comma 563 dell'art.1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014);

CONSTATATO che:

per giurisprudenza consolidata le società a totale partecipazione sono considerate pubbliche amministrazioni ed al personale dipendente va applicato il D.lgs 165/2001 (vedi anche sentenza n. 2733/12 lav. della Corte d'Appello di Palermo - sezione lavoro);

la materia relativa al personale delle società a totale partecipazione pubblica è normata dai comma 563 e seguenti dell'art.1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014), con cui viene fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato;

RITENUTO che alla luce di quanto esposto, l'Assessore regionale per l'economia avrebbe dovuto applicare le previsioni di cui al comma 563 e seguenti dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità nazionale 2014), al fine di completare il processo di trasferimento del personale del CIEM e la liquidazione della società,

impegna il Governo della Regione

a completare il processo di trasferimento e mobilità delle 15 unità dipendenti della CIEM S.p.A. presso le società regionali risultanti dal piano di riordino che, già nel 2013, hanno manifestato la propria disponibilità ad inserire il personale della società in liquidazione, nelle proprie piante organiche, prevedendone la necessaria copertura finanziaria, ai sensi del comma 563 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità nazionale 2014), al fine di completare la liquidazione societaria ed il processo di trasferimento del personale del CIEM, in considerazione che lo stesso è già stato avviato per il personale della società in oggetto nel 2012 con il trasferimento di sette unità alla società SAS s.p.a.. (processo che, peraltro, ha tenuto conto delle disposizioni del decreto assessoriale del 28/09/2012 in applicazione del comma 6 dell'art. 20 della l.r. 11/2010)».

(321)

RINALDI - MILAZZO G. - FORMICA - TURANO - FAZIO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

per malnutrizione si intende una condizione di alterazione funzionale, strutturale e di sviluppo dell'organismo conseguente allo squilibrio tra i fabbisogni, gli introiti e l'utilizzazione dei nutrienti e tale da comportare un eccesso di morbidità e mortalità o un'alterazione della qualità di vita. Rientrano, pertanto il tale condizione di alterazione sia l'obesità che la malnutrizione per difetto;

la prevalenza di questo tipo di malnutrizione è alta anche nei Paesi sviluppati (30-60 % dei ricoverati) ed è legata a fattori per lo più dipendenti da stati patologici;

RILEVATO che:

da una segnalazione pervenuta al sottoscritto primo firmatario da A.D.I. Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica ONLUS Sezione Sicilia è risultato che anziani, pazienti oncologici, chirurgici, con insufficienza d'organo, con malattie neurologiche sono tra le categorie maggiormente a rischio;

la malnutrizione é un problema che interessa trasversalmente le strutture sanitarie prima, durante e dopo la degenza ospedaliera, rimbalza quindi dall'ospedale al territorio e dal territorio all'ospedale;

la malnutrizione incide sui costi di degenza, ne prolunga la durata, aumenta le probabilità di complicanze e di riospedalizzazione a breve termine;

uno dei problemi principali che emerge dalla letteratura specialistica di settore è il non sistematico riconoscimento della malnutrizione. Questo può dipendere da più fattori: scarsa attenzione riservata all'insegnamento della Nutrizione Clinica nel corso di studi di laurea in Medicina, riduzione del numero di scuole di specializzazione in scienza dell'alimentazione post laurea, riduzione di U.O. di Dietetica e Nutrizione clinica ospedaliere e territoriali, scarsa attenzione da parte dei medici di medicina generale riguardo al problema del supporto nutrizionale e nell'identificazione del paziente malnutrito;

il Consiglio d'Europa nel 2002 ha studiato il problema e lo ha valutato come prioritario. Il piano Sanitario nazionale ne ha ribadito l'importanza;

CONSIDERATO che:

l'entità del fenomeno malnutrizione è particolarmente elevata nonostante si viva nel secolo dell'eccesso nutrizionale;

non risulta che il Piano sanitario della Regione siciliana preveda azioni specifiche per prevenire il fenomeno;

studi italiani ed in ambito siciliano sono estremamente rari e datati ed esiste una disomogeneità marcata tra le diverse strutture anche nell'ambito regionale;

é indubbio che i protagonisti che possono prevenire la malnutrizione e dare un supporto qualificante sono le unità operative di Dietetica e Nutrizione Clinica rappresentati da medici specialisti in scienza dell'alimentazione e dietisti, i quali rappresentano la soluzione professionalmente più qualificata per ottimizzare l'organizzazione della terapia dietetica nei reparti di degenza ed il coordinamento tra la Direzione Sanitaria e il Servizio di Ristorazione ed infine il controllo su quest'ultimo (che spesso viene affidato a ditte esterne vincitrici di gare d'appalto);

basta poco per individuare una malnutrizione ospedaliera: introdurre in cartella clinica i principali dati antropometrici come peso, altezza ed indice di massa corporea (Kg /m²), la percentuale del calo ponderale in un arco di tempo, la quantità di cibo che il paziente assume; oppure ricorrere a protocolli un po' più complessi quali gli screening del rischio nutrizionale validati: MUST (Malnutrition Universal Scening Tool) in comunità, NRS (Nutritional Risk Scening) in ospedale, MNA (Nutritional Assessment Short Form) nell'anziano, che richiedono percorsi di formazione del personale sanitario;

in ogni caso, identificata la malnutrizione il trattamento nutrizionale riveste un ruolo fondamentale;

a questo punto ci pare doveroso notare come attualmente in Sicilia sia in itinere (da poco tempo) un progetto denominato F.E.D. (Formazione, Educazione, Dieta) (D.A. Salute 2507 del 30 dicembre 2013). Quest'ultimo ha precipuo carattere epidemiologico, preventivo ed educativo e non è di

certo rivolto alla fase terapeutica delle malattie metabolico-nutrizionali. E' necessario ricordare come sia prerogativa - specie per le peculiarità formative e per la tipologia di interventi effettuati - di questi ultimi l'epidemiologia e la prevenzione, mentre sia invece specifica competenza degli specialisti in Scienza dell'Alimentazione l'intervento sul singolo paziente di tipo clinico terapeutico nutrizionale;

gli interventi nutrizionali richiedono un percorso personalizzato che può attuarsi a livelli differenti che dipendono dalle condizioni cliniche del soggetto:

a) consulenza nutrizionale, con elaborazione di un piano dietetico personalizzato, frazionamento e consistenza del pasto, uso di alimenti ad alta densità calorica, ricorso talvolta a prodotti commerciali (integratori orali e dietoterapici in funzione a supplementazione calorica, proteica o di specifici nutrienti);

b) nutrizione artificiale (NA), che comprende due metodiche: la nutrizione enterale che utilizza l'intestino come via di somministrazione e la nutrizione parenterale che si avvale del sistema venoso per somministrare i nutrienti;

la sua realizzazione è complessa e richiede uno standard operativo elevato: è necessario che sia gestita da strutture specialistiche esperte quali le U.O. di Dietetica e Nutrizione Clinica. Entrambe queste metodiche possono essere impiegate a domicilio (NAD: Nutrizione Artificiale Domiciliare) per pazienti affetti da patologie che non richiedono l'ospedalizzazione, con indubbi vantaggi sia per il paziente che rimane nel proprio ambiente familiare, che per la società con riduzione dei costi rispetto alla degenza ospedaliera; a questo scopo sarebbe opportuno che ogni ASP individuasse nel proprio ambito professionalità in grado di effettuare questo tipo di servizio (il tutto sarebbe fattibile ad impatto economico basso o addirittura nullo) anche tenendo conto della attuale realtà in cui la NAD viene delegata ad entità esterne al servizio pubblico con aggravio delle spese e, molto spesso, con un servizio inadeguato ed approssimativo nei confronti del paziente;

pertanto è necessario che l'identificazione dei soggetti a rischio di malnutrizione e la predisposizione del tipo intervento nutrizionale sia seguita da un Servizio di Dietetica e Nutrizione Clinica e, in tal senso, le poche Unità operative e/o Servizi di Dietologia presenti sul territorio e negli ospedali della Sicilia non sono in grado di fronteggiare l'emergenza della malnutrizione;

CONSIDERATO inoltre che:

sempre da una segnalazione dell' A.D.I. pare che riguardo l'ultima procedura aperta con bando del 2012, finalizzata alla conclusione di un accordo quadro per la fornitura, somministrazione di dietetici e dispositivi medici per nutrizione parenterale ed enterale, in gara aggregata a livello di bacino Sicilia orientale, per un periodo di tre anni, vi siano state alcune presunte anomalie, relativamente al capitolato di gara, per cui sono stati presentati rilievi anche all'Assessorato salute;

tali presunte anomalie riguardavano la descrizione di alcuni lotti, nei quali i *range* della composizione bromatologica erano molto ampi rispetto ad altri, nei quali non esisteva alcun *range*, bensì un valore preciso descritto addirittura in decimali, in probabile violazione dei basilari principi di libera concorrenza, trasparenza, par condicio e massima partecipazione alle gare;

in conseguenza di tali rilievi l'amministrazione dell'Azienda Cannizzaro ha ritenuto di estrapolare alcuni lotti per la revisione ed il successivo inserimento in una nuova procedura di gara, mentre per altri (quelli con i valori della composizione bromatologica dettagliati, descritti in decimali), decideva di confermare il lotto nella sua configurazione originale;

l'aggiudicazione provvisoria di questi ultimi, pertanto, avveniva a prezzi molto alti, in quanto la possibilità di partecipazione alla gara era ristretta ad un'unica azienda, rendendo vano il meccanismo di gara;

·
altra presunta anomalia riguarderebbe il fatto che, mentre in alcuni lotti (quelli con *range* molto ampio) sono stati accorpati prodotti con caratteristiche tecniche completamente differenti e dunque con prezzi altrettanto divergenti (cosa che ha generato difficoltà per l'Amministrazione ad individuare un prezzo a base d'aste congruo), in altri (quelli senza *range*) il prezzo a base d'asta sembrerebbe essere stato ricavato direttamente dal prezzo di listino dell'Azienda produttrice;

conseguenza di tali anomalie è stata che su 56 lotti messi in gara in origine, ne sono stati aggiudicati solo 28 e alcune delle Aziende produttrici che partecipavano alla gara hanno presentato Istanza per la revisione del *range* dei lotti in cui veniva di fatto resa difficile od impossibile la partecipazione;

a seguito di ciò il Direttore generale dell'epoca decideva di stralciare i lotti in discussione per inserirli in una nuova procedura di gara, ad oggi non è stata ancora espletata, con inevitabile aggravio di costi;

un'altra conseguenza è che numerose tipologie di prodotti, ad oggi, non sono acquistabili dalle ASP (o meglio la decisione è affidata alla interpretazione delle singole ASP: alcune, infatti, nelle more della nuova gara si rifanno a quella precedente, mentre altre interpretando in maniera restrittiva, si rifiutano di dispensare i pazienti, a prescindere della patologia da cui sono affetti);

a causa dell'anomalo andamento della gara di cui sopra, è scaturito un grave disagio per i pazienti ed un trattamento diverso a seconda della ASP di appartenenza; infatti ad essere stralciati sono stati dei lotti relativi a prodotti ad alto impatto sociale (per es.: per pazienti diabetici, con piaghe da decubito, neurologici e malnutriti, etc.),

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per la salute

a chiarire se esista un piano specifico che prevede una gestione del problema della malnutrizione con un maggiore coinvolgimento degli specialisti del settore;

a potenziare, laddove sia necessario, i pochi servizi di dietetica ancora esistenti, al fine di prevenire il più possibile l'insorgenza di malattie croniche ad alta penetranza sociale ed elevato impatto economico, curare patologie diffuse ed alla lunga invalidanti e permettere il contenimento della spesa farmacologica e dell'incidenza dei ricoveri;

a creare, laddove non sia ancora esistente, una rete di monitoraggio del servizio di ristorazione ospedaliero che preveda competenze qualificate, al fine di:

a) ridurre il fenomeno della malnutrizione ospedaliera e i tempi di degenza;

b) evitare i ricoveri e, pertanto, spreco di denaro pubblico;

c) favorire il miglioramento della qualità della ristorazione ospedaliera, partecipando attivamente alla ottimizzazione del rapporto tra qualità attesa - qualità erogata - qualità percepita, ottenendo, in tal modo, una maggiore soddisfazione del paziente-utente, una razionalizzazione dell'erogazione del servizio con una riduzione degli scarti ed il conseguente contenimento del costo del servizio stesso;

ad impegnare le ASP nel proprio ambito alla individuazione di figure sanitarie in grado di programmare, coordinare e rendere operativa la N.A.D.;

nelle more o di una norma chiarificatrice o dell'espletamento della gara relativa ai lotti non assegnati (auspicando una nuova gara di bacino, o ancor meglio valida su tutto il territorio regionale) a valutare l'opportunità di emettere una circolare assessoriale che evidenzi la possibilità da parte di tutte le ASP di continuare gli acquisti rifacendosi alle vecchie procedure in vigore prima della Gara in questione, al fine di evitare disparità di trattamento per i cittadini siciliani e situazioni sgradevoli oltre che pericolose per pazienti già gravati da patologie altamente invalidanti quando non ad esito sicuramente infausto». (322)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il lago di Lentini, attualmente uno dei più grandi bacini artificiali d'Europa, si trova in provincia di Siracusa ai margini della provincia di Catania e si estende nel territorio del comune di Lentini;

esso anticamente fu realizzato probabilmente tra la fine del XII sec e l'inizio del XIII sec. ad opera dei Templari che, per realizzare una grande riserva da utilizzare per la caccia e la pesca, sbarrarono con una possente muraglia l'alveo del fiume Trigona-Galici, qualche centinaio di metri prima che le sue acque confluissero nel fiume San Leonardo. In esso erano 2 isole, una denominata isola grande e l'altra isola piccola e nel lato nord aveva una sorta di promontorio chiamato 'cannedda di S.Francesco';

l'estensione era di circa 4 kmq e la profondità massima era di poco inferiore ai 2 metri, anche se in annate molto piovose poteva arrivare sino ai 4 metri. Nel Biviere crescevano spontanee numerose specie di piante e per questa sua ricca e lussureggiante flora lacustre, costituiva l'habitat ideale per rari e bellissimi volatili. Testimonianze locali ricordano la presenza, fra le tante, di cicogne, cigni, fenicotteri e aironi. Altre risorse del Biviere erano la pesca, la caccia, la canna di palude che veniva tagliata e poi venduta e la produzione del frumento marzuolo;

a descrivere le bellezze del Biviere sono soprattutto i viaggiatori stranieri. Charles Didiere, nell'agosto del 1829, scrisse del Biviere come della terza meraviglia della Sicilia. Purtroppo il territorio intorno al lago non appena arrivava il caldo diventava l'impero della morte e della malaria. E fu proprio la malaria, descritta anche dal Verga, a segnare il destino del lago. La storia della sua bonifica inizio' subito dopo l'unità d'Italia. Dopo un primo progetto di risanamento del 1876, il piano di bonifica fu realizzato negli anni trenta ad opera del barone Beneventano e dell'ing. Pisano. I lavori durarono circa 30 anni e scomparve così il lago Biviere di Lentini, il più vasto bacino dell'isola;

le sempre più esigue risorse idriche e i maggiori fabbisogni d'acqua per uso agricolo e industriale hanno portato, alla fine degli anni '70 alla ricostruzione del lago di Lentini. Esso, pur essendo più piccolo anche se più profondo del suo predecessore, ha un perimetro di 14 kmq e una capacità d'invaso di 127 milioni di mc d'acqua. Per la sua posizione geografica è diventata una preziosa oasi naturalistica. Da censimenti della LIPU sono state contate 25000 presenze di volatili, appartenenti a 150 specie diverse, 15 delle quali vi nidificano. La vegetazione ha avuto una ripresa immediata e nell'invaso sono state immesse numerose specie di pesci;

RILEVATO che :

il Comune di Lentini ha presentato un progetto che individua due grosse aree in corrispondenza dell'argine naturale del lago di Lentini, una di protezione e di salvaguardia ambientale del lago, ed una con destinazione turistico ricettiva, redatto dal suo dirigente SUAP, arch. D'Anna;

al fine di dare concreta attuazione a tali previsioni il Comune si è dichiarato disponibile per un accordo di programma con la Regione Sicilia e con tutti gli Enti chiamati ad esprimersi sul progetto di fruizione turistica del lago di Lentini;

in attesa della definizione dell'iter di cui sopra, il Comune di Lentini vorrebbe aprire le porte del lago ai cittadini lentinesi e dei paesi limitrofi, che non conoscono la grandissima realtà naturalistica che è rappresentata oggi dall'Invaso del Biviere e dalle aree adiacenti, dando così una risposta alle numerose persone che chiedono da tempo questo;

inoltre il Consiglio comunale ha approvato e trasmesso agli Assessorati regionali Attività Produttive, Energia e Agricoltura, una mozione di indirizzo affinché il Biviere di Lentini venga aperto al pubblico e contribuisca ad assumere il ruolo di motore dello sviluppo economico e sociale dell'intero comprensorio e della parte nord della provincia di Siracusa;

il Comune di Lentini si propone come gestore ed organizzatore delle visite guidate e controllate che potranno essere programmate per i fine settimana e per le giornate festive;

l'area che potrà essere visitata con apposite navette che si muoveranno all'interno della strada perimetrale del lago, potrebbe essere delimitata inizialmente con delle transenne e successivamente con cancelli che inibiscano l'accesso all'argine;

il parcheggio lungo le strade e gli slarghi esistenti sarebbe regolato da personale preposto, per una massima garanzia di sicurezza delle persone, mentre le visite saranno guidate da personale formato per questa attività;

il Comune garantirà la massima sicurezza e controllo dell'area, esonerando l'Agenzia regionale delle Acque da qualunque onere derivante dalle visite, e da qualunque responsabilità inerente la sicurezza dei lavoratori e dei visitatori, nonché dai problemi inerenti l'ordine pubblico e l'organizzazione interna;

al fine di rendere ancora di più autonome le attività di fruizione dell'argine naturale del lago dalle attività di manutenzione e gestione dello stesso da parte del Dipartimento Regionale delle Acque, si può ipotizzare una soluzione alternativa all'ingresso da c.da Casabianca;

tale soluzione prevede l'accesso al lago da una strada interpoderale ad uso pubblico che si diparte dalla S.P. n. 16 ed arriva al confine ovest dell'attuale recinzione del lago;

aprendo quindi un nuovo varco nella recinzione, si potrebbe accedere ad un'area, attualmente interna al lago, da utilizzare come grande parcheggio per le auto, da pavimentare con ghiaietto o finitura a prato;

tale soluzione permetterebbe il confinamento delle auto al di fuori della strada perimetrale interna al lago, che invece verrebbe utilizzata esclusivamente per accedere con le navette alle zone appositamente attrezzate per la visita e per l'avvistamento degli uccelli, garantendo così un controllo massimo dei visitatori;

CONSIDERATO che:

da molti anni i cittadini del comprensorio lamentano la chiusura totale del lago e la mancata fruizione dei luoghi e ne chiedono da più parti l'apertura a scopo turistico;

i luoghi di cui sopra si prestano perfettamente agli scopi turistico-ricreativi di cui sopra (come si evince chiaramente dalla rassegna fotografica nel sito www.lentinionline.it/lagolentini.htm) e che gli stessi negli ultimi mesi sono stati oggetto di numerose visite informali da parte degli uffici interessati al progetto, che hanno sempre espresso opinioni favorevoli e lusinghiere per il proseguimento dell'iter necessario che porti a degli sbocchi fattivi, al fine di dare risposte concrete ai cittadini;

è evidente, relativamente al progetto in oggetto, l'importanza di una sinergia delle istituzioni pubbliche, nell'ottica di promozione del territorio e col precipuo obiettivo di motore dello sviluppo economico e sociale dell'intero comprensorio e della parte nord della provincia di Siracusa.

RILEVATO inoltre che nello scorso aprile 2014, con il cambio dei vertici e degli Assessori regionali, si è in parte vanificato il lavoro svolto nei mesi precedenti, al fine di raccordare tutti gli uffici interessati, per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'oggetto,

impegna il Governo della Regione

a promuovere, d'intesa con gli enti territoriali competenti, una serie d'incontri o tavoli tecnici, per una continua ed effettiva proposizione al fine di concretizzare il progetto di cui sopra;

ad intraprendere le iniziative che si ritengano più opportune al fine di realizzare un protocollo d'intesa o una conferenza di servizi tra tutte le parti in causa (Comune, Assessorato territorio e ambiente, Assessorato agricoltura e Assessorato energia) al fine di sbloccare l'attuale situazione di stallo;

ad utilizzare, laddove non si sia ancora provveduto, i finanziamenti europei previsti e scadenti nel prossimo mese di settembre 2014». (323)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA